



Lo Studio s.r.l.  
Società di Ricerca Archeologica

## Comune di Novara (NO)

Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei  
Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

### **VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (D.Lgs. 50/2016 art. 25)**

*Committente:* ACQUA NOVARA VCO S.p.A., via Triggiani 9 - 28100 Novara

*Referente Scientifico:* Dott.ssa Lucia Isabella Mordeglia

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara,  
Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

*Responsabile relazione:* Dott. Diego Carbone

(Iscritto all'Elenco nazionale dei Professionisti dei Beni Culturali, istituito con DM n.244 del  
20/05/2019, con profilo di "Archeologo - Fascia I")

*Col.:* Dott.ssa Martina Agresta

## INDICE

### 1. Premessa

---

### 2. Opere in progetto, allestimento del cantiere e opere di scavo

---

### 3. Inquadramento geologico, geomorfologico e idrologico

---

### 4. Inquadramento storico-archeologico

---

### 5. Valutazione del rischio archeologico

---

#### 5.1. Analisi della cartografia storica

#### 5.2. Analisi delle foto aeree

#### 5.3. Ricognizione di superficie

#### 5.4. Spoglio dei vincoli di interesse culturale

#### 5.5. Toponomastica storica

#### 5.6. Valutazione del rischio archeologico

---

### Bibliografia

---

### Allegati

---

### Schede di sito

---

### Riprese fotografiche da ricognizione

---

## 1. Premessa

---

Nella stesura del presente Documento di Valutazione Archeologica Preventiva sono state osservate - come anche formalmente richiesto nella lettera di autorizzazione per l'accesso agli archivi di tutela<sup>1</sup> - l'articolazione e le modalità redazionali normate nelle vigenti circolari ministeriali; in tal senso, oltre le indicazioni codificate nella recenziore "Circolare Famiglietti" (Circolare ex DGA, n. 1 del 20/01/2016 ed allegati)<sup>2</sup>, sono state tenute presenti anche quelle precedentemente illustrate nel c.d. "Format de Caro"<sup>3</sup>, che sebbene mai ufficializzato contiene alcune specifiche particolarmente utili soprattutto ai fini della definizione dei *buffer* topografici entro cui inscrivere lo studio archeologico, fattispecie trascurata anche nella Circolare sopra richiamata: al paragrafo 2. *Elaborati il Format* precisa infatti che "...l'analisi topografica deve riguardare una fascia di territorio ampia non meno di 5 km su ciascuno dei due lati dell'opera pubblica se lineare o sul perimetro dell'opera pubblica, mentre in area urbana la ricerca potrà essere limitata alla fascia degli isolati contigui".

Naturalmente, date le diverse natura e esigenze dei tipi di analisi inseriti nello studio, si è reso necessario rimodulare la fascia d'indagine operando dei distinguo soprattutto per il "breve inquadramento (storico-archeologico) del contesto" richiesto (cfr. *workflow* allegato alla Circ. n.1/2016), per la fotointerpretazione e per la ricognizione al suolo.

In ricezione di quanto codificato nella Circ. n. 1/2016 e di quanto poi esplicitato al c.1 dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016, si è proceduto ad un inquadramento dell'area direttamente interessata dalla realizzazione dell'opera, inserita quindi nel contesto più ampio del comparto territoriale di riferimento; oltre alle risorse sin qui menzionate nell'inquadramento del contesto sono state operate la collazione delle fonti storiche (edite ed inedite, senza preclusione per tipologia ed epoca: fonti letterarie, registri notarili, iscrizioni etc.) e - laddove presenti - iconografiche (stampe, dipinti, disegni, fotografie, utili a descrivere il contesto nel suo processo di trasformazione storica); la raccolta delle fonti cartografiche storiche ed attuali (*set* dei dati archeologici, geologici, topografici, orografici etc. recepiti negli strumenti di governo territoriale vigenti e riversati in sistemi informativi GIS); l'analisi, infine, della componente toponomastica, vincolistica e geologica dell'areale d'interesse. Su queste basi si è pervenuti alla stima del Rischio e del Potenziale

---

<sup>1</sup>Autorizzazione prot. MIC/MIC\_SABAP-AL/09/03/2022/0003686-P del 09/03/2022, facente seguito alla richiesta avanzata il giorno 01/03/2022 (protocollo entrata richiesta n. 0003273-A del 02/03/2022); la consultazione degli archivi della SABAP per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo, previo appuntamento, è avvenuta il giorno 17/03/2022.

<sup>2</sup> Si specifica infatti come si sia ricevuto l'incarico del presente studio in un periodo antecedente alla Circolare rilasciata nel febbraio 2022. Da questo l'indicazione alla Circolare Famiglietti del 2016.

<sup>3</sup>"Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati", emanato dall'allora Direttore della DGA Stefano de Caro (2010).

archeologico ed alla proposta di indicazioni operative da osservarsi per l'opera in oggetto. Per quanto riguarda l'analisi delle evidenze archeologiche emerse, pur tenendo conto del macro-contesto circostante, ricchissimo di segnalazioni, si è deciso di operare una scelta nella quale sono stati presi in considerazione i siti posizionati nel raggio di 400 m circa dai punti interessati dalle opere, in quanto queste si inseriscono in un contesto urbanizzato. Lo stesso si è operato per l'analisi delle foto aeree. Per l'analisi toponomastica si è analizzata la pressochè totalità del territorio relativo al Comune di Novara.

## 2. Opere in progetto<sup>4</sup>, allestimento del cantiere e opere di scavo

---

L'elevato grado di perdita che affligge la rete idrica del comune di Novara ha reso opportuno lo sviluppo di un progetto di ottimizzazione del servizio idrico finalizzato ad ottenere la riduzione del livello di perdite, la razionalizzazione ed ottimizzazione della rete di distribuzione. La rete acquedottistica di Novara è alimentata da 25 pozzi connessi direttamente alla rete o ad un serbatoio. Il territorio di Novara è caratterizzato da un'altimetria poco variabile; le quote variano infatti tra 132 m s.l.m. e 168 m s.l.m. Di conseguenza, il regime idraulico che si instaura nella rete presenta valori di pressione contenuta. Dalle misure effettuate in campo e dal relativo modello calibrato, emerge come le pressioni siano piuttosto costanti, sia nell'arco della giornata che lungo tutta la rete.

Attraverso lo studio effettuato, è stata svolta un'analisi di efficientamento energetico degli impianti. Da questa, è emerso come i pozzi sprovvisti di inverter generino delle importanti onde di sovrappressione in fase di accensione. Acqua Novara VCO sta quindi procedendo all'inserimento degli inverter nei pozzi sprovvisti e problematici, al fine di ridurre il fenomeno del colpo d'ariete spesso associato a rotture di rete e quindi perdite. Al fine di ottimizzare il funzionamento della rete e quindi ridurre le pressioni e ottenere un monitoraggio efficiente, si prevede di suddividere la rete di Novara in distretti di monitoraggio permanente. La creazione di distretti permanenti si basa sull'utilizzo di valvole di sezionamento per isolare le aree in questione e sull'installazione di misuratori lungo le condotte di alimentazione e fuoriuscita. L'utilizzo di misuratori permanenti collegati ai sistemi di telecontrollo permette un controllo continuato, consentendo di individuare rapidamente anomalie e di identificare preventivamente eventuali consumi eccezionali o l'insorgere di nuove perdite mediante il monitoraggio quotidiano del flusso minimo notturno. Inoltre, la suddivisione della rete consente di isolare facilmente determinate zone, caratteristica utile per effettuare riparazioni o per intervenire in caso di contaminazione accidentale od intenzionale della

---

<sup>4</sup>Informazioni mutate dalla "Relazione tecnica" e dagli elaborati di progetto allegati, cortesemente forniti dal gruppo di progettazione.

risorsa idrica. I distretti in questione sono stati progettati in modo da minimizzare gli svantaggi legati a questa pratica, ovvero la riduzione di flessibilità e robustezza caratteristica di una rete magliata. Si è scelto infatti di limitare la distrettualizzazione alle zone con limitate connessioni al resto della rete, ciò permette anche di limitare i costi legati a questo tipo di intervento, in quanto verrebbe minimizzato il numero di misuratori da installare. Le aree di intervento dove verranno installati i misuratori sono localizzate in Corso Risorgimento 155, Corso della Vittoria 131, Via Maestra 7, Via Monte Rosa, Corso Trieste 117, Largo Pastore 2, Via Micca 72, Via del Castello, SP11 19, Via Enrico Mattei 58, Via Generali 66, Via Monte San Gabriele 60, Via XXIII 270; le valvole verranno installate in Via Campano 34, Via Maestra 3, Corso della Vittoria 15, Str. Farè 16.

### 3. Inquadramento geologico, geomorfologico e idrologico

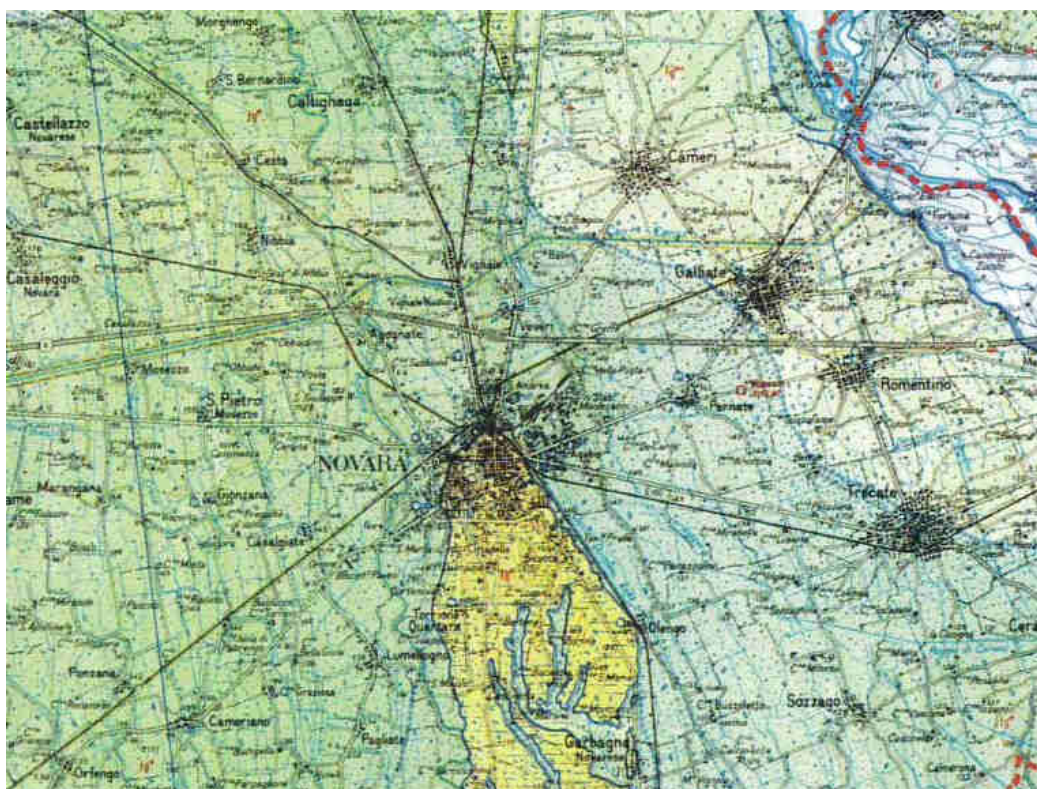
---

Il foglio 44 della Carta Geologica d'Italia (figura 1) mostra le caratteristiche geomorfologiche dei terreni nell'area interessata dal progetto, che coincide con l'area urbana di Novara e il territorio circostante, comprendente le frazioni di Vignale e Veveri a nord della città, la frazione di Pernate a est e quelle di Torrione Quartana e Lumelloigno a sud.

Dal punto di vista idrografico, il torrente Terdoppio separa l'area urbana da quella rurale a est e il torrente Agogna ad ovest.

Il territorio considerato rientra nella bassa Provincia e in un comprensorio più ampio di porzione della Pianura Padana, delimitata a sud dal fiume Po e compresa fra il Ticino e il Sesia, rispettivamente a est e a ovest. La pianura risulta caratterizzata da una leggera morfologia a terrazzi, via via degradanti in direzione sud, per lo più di origine antropica.

Da un punto di vista geologico, l'area è contraddistinta da depositi di formazione Pleistocenica: in particolare alluvioni fluvio-glaciali ghiaioso-ciottolose e fluviali prevalentemente sabbioso-limose, con debole strato di alterazione brunastro (Würm).



*Fig. 1 Estratto del foglio 44 della Carta Geologica d'Italia*

#### 4. Inquadramento storico-archeologico

---

Allo stato attuale delle conoscenze, la documentazione archeologica riguardo una frequentazione della provincia di Novara in epoca preistorica è lacunosa e del tutto assente per la porzione di territorio che andiamo a considerare. I rinvenimenti noti si collocano in aree piuttosto lontane: si segnala una lama in selce, datata al Paleolitico Superiore Antico, rinvenuta a Grignasco in frazione Ara<sup>5</sup>.

La presenza durante il Mesolitico è stata documentata solo tramite l'identificazione di un insediamento Castelnoviano localizzato a Agrate Conturbia<sup>6</sup>.

Relativamente al Neolitico Antico, tracce di frequentazione dell'area sono state individuate soltanto nella zona di Arona, presso Villa Crespi, dove sono state rinvenute alcune asce e un frammento di un anellone in pietra verde<sup>7</sup>.

---

<sup>5</sup>Tra terra e acque, pag. 344, scheda 2

<sup>6</sup>Tra terra e acque, pag. 158, scheda 1; GAMBARI 1988, pp. 190-191; BIAGI 1988, pp. 191-193.

<sup>7</sup>GALLI-MANNI 2001, pp. 9-10

Il passaggio all'agricoltura comportò la necessità di disboscamenti e determinò la localizzazione di insediamenti in terreni collinari, composti da argille fini di formazione eolica, priva di pietrame; nel pieno Neolitico, la distribuzione di piccoli insediamenti sparsi si concentra su pianori coltivati, atti al controllo delle valli intercollinari adibite al pascolo e, nel territorio novarese, è testimoniata dall'abitato individuato a Ghemme, in località Poncioni, appartenente alla Cultura dei Vasi a Bocca Quadrata - facies dell'Isolino di Varese<sup>8</sup>. La continuità di riferimento rispetto all'areale varesino è suggerita per il IV millennio a.C. da alcuni reperti della Cultura della Lagozza di Besnate, provenienti dal territorio di Briga, sempre al di fuori del comprensorio considerato in relazione alle opere in progetto. Nell'area di Biandrate, località Brietta-Pievi, il ritrovamento nel corso delle attività di scavo di alcune accette in pietra verde, databili a età neolitica,

ha rappresentato un prezioso segnale dell'effettivo coinvolgimento anche della pianura novarese nelle dinamiche di scambi e contatti che interessano buona parte dell'Italia nordoccidentale. Gli elementi rinvenuti, fra cui porzioni di macina, altri strumenti litici, una statuetta fittile e frammenti di contenitori a imboccatura quadrata o quadrilobata, sembrano suggerire una frequentazione stabile inquadrabile preliminarmente nell'ambito della cultura dei Vasi a Bocca Quadrata.<sup>9</sup>

Durante l'Eneolitico, è testimoniata la diffusione della Cultura di Remedello, caratterizzata da sepolture singole di guerrieri con pugnali in rame o selce e punte di freccia e da abitati collocati in località strategiche per il controllo del territorio<sup>10</sup>. Strumenti di industria litica (pietra verde levigata e selce scheggiata) e recipienti in ceramica sono stati recuperati ad Agrate Conturbia, località Bindellina, in un'area limitrofa all'insediamento Castelnoviano<sup>11</sup>. Più in prossimità del territorio indagato, a Galliate, vicino Casa della vecchia Dogana, sono stati rinvenuti alcuni reperti litici, quali un'ascia frammentaria in pietra levigata e punte di freccia in selce scheggiata, attribuibili alla fase eneolitica<sup>12</sup>.

L'areale novarese a partire dai primi insediamenti fino all'organizzazione territoriale del mondo romano appare indissolubilmente legato alle caratteristiche geomorfologiche del contesto di inserimento. La frequentazione antropica è fin dai periodi più antichi organizzata per lo più in prossimità di percorsi terrestri e fluviali: importanti erano i collegamenti in direzione est-ovest tra la Sesia e il Ticino e fondamentale è stato il ruolo del torrente Terdoppio, interpretato, nell'Età del Bronzo, come asse di comunicazione tra il Novarese e la Lomellina. Sempre a Galliate, immediatamente a est del territorio oggetto di analisi, la fase dell'antica Età del Bronzo risulta documentabile tramite il rinvenimento, in regione Caravella presso il Ticino, di un ripostiglio di asce

---

<sup>8</sup> GAMBARI-VENTURINO GAMBARI 1985, pp. 23-24; GAMBARI 1982, pp. 162-163.

<sup>9</sup> GARANZINI-MORDEGLIA 2020, pp. 315-317.

<sup>10</sup> VENTURINO GAMBARI 1998, pp. 116-119.

<sup>11</sup> GAMBARI 2004, pp. 43-57

<sup>12</sup> *Tra terra e acque*, pag. 312, scheda 11

in bronzo<sup>13</sup>. Alla media Età del Bronzo appartiene il materiale recuperato da una fossa di scarico, individuata a Trecate<sup>14</sup>, a est del territorio considerato in questa relazione, e un ripostiglio rinvenuto più a nord, a Mercurago, costituito da bottoni in *fayence*. Nella fase centrale della media Età del Bronzo, il bacino di Mercurago è soggetto ad un intorbamento e al temporaneo abbandono dei siti palafitticoli, forse causato da una crisi climatica. Sarà, in seguito, rioccupato dalla fine della media Età del Bronzo fino al Bronzo Recente. Emergono, infatti, reperti appartenenti alla *facies* Alba-Scamozzina. Allo stesso orizzonte appartengono i frammenti ceramici rinvenuti a Novara, frazione Lumellogno in associazione con un probabile fondo di capanna (SITO 42).

Al Bronzo Recente risale la diffusione della Cultura di Canegrate che nella sua distribuzione anticipa il modello che sarà quello della Cultura di Golasecca: gli insediamenti occupano già l'area di Castelletto per il controllo della navigazione sul Ticino e sul Lago e tracce di frequentazione e insediamenti sono individuabili anche lungo le vie trasversali di terra, come testimoniano i ritrovamenti di Arona e la necropoli della Bisognina presso Lumellogno (SITO 37).

La fase protogolasecchiana del Bronzo Finale è attestata ancora a Galliate, presso Costa Dritta, dove è stata rinvenuta un'urna<sup>15</sup>, e in località Villa Fortuna, da un'ampia necropoli costituita da tumuli terragni<sup>16</sup>. Secondo quanto emerso durante l'indagine di un tumulo, eseguita nel 2009, l'area funeraria, caratterizzata dalla presenza di sepolture a incinerazione e di strutture interpretate come fosse di offerta, è stata utilizzata durante una prima fase dalla fine dell'Età del Bronzo e durante una seconda fase attribuita alla media Età del Ferro<sup>17</sup>.

All'Età del Bronzo Finale sono attribuiti anche due bracciali in bronzo fuso, rinvenuti in un'urna cineraria in località Brughiera, nel territorio di Romentino, appartenenti al corredo funerario di sepolture forse a tumulo<sup>18</sup>.

Durante la prima età del Ferro la popolazione tende ad accentrarsi sui terrazzi fluviali del sistema fluvio-lacustre Ticino-Verbanò e Agogna-Cusio-Toce; gli abitati assumono un ruolo di direzione delle attività produttive e della circolazione dei materiali. Il centro più importante dell'area, alla fine del IX secolo a.C., che detiene il controllo della navigazione sul Ticino è Castelletto. Il crollo di questo polo si colloca intorno al 470-460 a.C., a seguito dell'aumento del livello delle acque del Lago Maggiore; il traffico commerciale più importante si sposta lungo le vie terrestri, forse anche a causa dell'eccessiva esposizione della via fluviale agli attacchi dei primi gruppi gallici.

La fase più turbolenta delle invasioni galliche è documentata dalla necropoli di Galliate datata al V-IV secolo a.C. e individuata presso Villa Fortuna<sup>19</sup>. Galliate, collocata sulla direttrice Vercelli-Como

---

<sup>13</sup> *Tra terra e acque*, pag. 312, scheda 10

<sup>14</sup> *Tra terra e acque*, pag. 5956, scheda 6; Archivio SABAP-NO

<sup>15</sup> *Tra terra e acque*, pag. 312, scheda 12

<sup>16</sup> *Tra terra e acque*, pag. 313, scheda 14

<sup>17</sup> SABAP-NO

<sup>18</sup> *Tra terra e acque*, pag. 470, scheda 2; Archivio SAPAB-NO



che persisterà ancora nel tracciato della via romana *Vercellae-Novaria-Comum*, ha assunto una notevole importanza, fino a diventare forse il centro più importante a ovest del Ticino.

Nel territorio analizzato, la prima e la media Età del Ferro sono documentate ad ovest dell'abitato di Galliate in località Scaglia da frammenti di ceramica attribuiti alla cultura di Golasecca (SITO 46) e a sud-ovest, a pochi chilometri dalla sponda destra del torrente Agogna, nel territorio di Lumellogno (SITO 41), dove sono stati rinvenuti frammenti ceramici pertinenti a tombe sconvolte datate alla media Età del Ferro.

Nel periodo di passaggio dalla protostoria alla romanità, il popolamento dell'attuale provincia mostra una distribuzione degli insediamenti a piccoli nuclei sparsi nel cui quadro Galliate sembra essere l'unico complesso significativo. La scarsità di rinvenimenti riferibili al IV secolo a.C. può essere connessa alla grande instabilità di questo periodo, in cui si concentrano gli spostamenti di popolazioni celtiche verso l'Italia.

Nella provincia novarese, le cosiddette "invasioni" possono essere considerate migrazioni di genti che si insediano in aree già abitate da gruppi che utilizzavano la lingua celtica<sup>20</sup>. Con il III e soprattutto dal II-I sec. a.C., i rinvenimenti si fanno più consistenti e sono connessi soprattutto ad aree necropolari, la più importante delle quali per il periodo è quella rinvenuta a Dormelletto e risalente al III-I secolo a.C.<sup>21</sup>.

Durante il II secolo a.C., le popolazioni celtiche si integrano con quelle indigenegolasecchiane ancora presenti sul territorio in comunità ridotte, a causa della crisi del sistema economico-commerciale, che ha segnato la fine del centro di Castelletto e poi anche di Galliate. In questa fase, si delinea la geografia del popolamento che caratterizzerà la romanizzazione della provincia. L'integrazione tra i vari gruppi e il lungo processo di romanizzazione in queste aree si riflettono molto bene nei corredi delle necropoli, principalmente quella di Dormelletto e quella di Oleggio<sup>22</sup>.

La romanizzazione si è attuata in maniera progressiva, senza nette rotture con la tradizione precedente, come testimoniato dalla presenza, nelle sepolture, di manufatti caratteristici delle produzioni centroitaliche insieme a imitazioni e a vasellame molto vario in tipologie e decorazioni di tradizione locale, realizzato ancora alla vigilia della riforma augustea, che sancirà l'ingresso della provincia nella *XI regio Tranpadana*<sup>23</sup>.

In questa fase, il quadro del popolamento conferma un'organizzazione del territorio basata sulla puntiforme presenza di piccoli nuclei demici secondo un processo di sfruttamento delle campagne in cui dovevano rivestire una certa importanza l'allevamento, l'agricoltura e, in particolar modo, la

---

<sup>19</sup>GAMBARI 1998, pp. 129-146

<sup>20</sup>SPAGNOLO GARZOLI 2004, pp. 75-115

<sup>21</sup>*Tra terra e acque*, pag. 300, scheda 2; SPAGNOLO GARZOLI 1988a, pp. 197-200; SPAGNOLO GARZOLI 2009

<sup>22</sup>SPAGNOLO GARZOLI 1988b, pp. 200-203

<sup>23</sup>SPAGNOLO GARZOLI 2004, pp. 75-115

viticultura. La produzione di vino è confermata dalla presenza tra gli oggetti deposti nella necropoli di contenitori per il vino di tradizione celtica, dal rinvenimento di falchetti in ferro e dalla sporadicità di anfore vinarie, che porta a escludere l'importazione.

Nonostante la sporadicità dei rinvenimenti, le comunità stanziatesi in prossimità del Ticino documentano l'esclusivo uso di monete in bronzo romane, mentre sembrano completamente assenti emissioni insubriche locali. Nell'area compresa tra la Sesia e l'Agogna i ripostigli di Biandrate, Novara-Lumellogno (SITO 39) e Borgovercelli-Novara testimoniano invece l'esistenza di una cultura monetaria padana. La localizzazione dei ripostigli segna il tracciato della via *Mediolanum-Vercellae*, che nel percorso più antico attraversava il Ticino presso Robecco e, passando da Cerano, proseguiva verso la Sesia. In questo quadro si inserisce la costituzione del *municipium* di *Novaria*, argomento ancora fortemente dibattuto, in particolare in merito alle dinamiche e ai tempi impiegati per la formazione del municipio, così come al rapporto instaurato fra questo e le realtà insediative preromane. Tra le comunità preromane, Novara rappresenta l'unica fondazione urbana pianificata dai Romani. Del resto, la stessa origine dell'etimo *Novaria* esprime un carattere di novità a cui potrebbe essere inoltre ricollegato il termine tecnico *novarus*, utilizzato nell'organizzazione amministrativa romana per indicare "nuovi aggregati di popolazione"<sup>24</sup>. La romanizzazione della Transpadana è segnata dalla concessione dello *ius Latii* e della cittadinanza minore nel 89 a.C. (*Lex Pompeia*) e dalla promulgazione della cittadinanza romana (*Lex Julia*) nel 49 a.C.. Il processo si attua definitivamente, con la nascita di una concreta realtà urbana e la riorganizzazione del contesto rurale attraverso la centuriazione, in età augustea, quando il territorio è incorporato nella *XI regio Transpadana*, ascritta alla tribù Claudia.

Pur sapendo che la cultura di Golasecca ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita dei centri urbani, come nel caso di Milano e Vercelli, quella che è stata l'area urbana romana di *Novaria* non ha ancora restituito testimonianza certa anteriore al I secolo a.C. Si esclude, quindi, per quanto ora noto, l'esistenza di un insediamento indigeno stabile nel sito scelto per la città.

Il preesistente popolamento della bassa pianura poteva aver già individuato la località come punto di incontro di percorsi che seguivano le direttrici dei principali corsi d'acqua e il luogo poteva esser stato già scelto come centro di scambi commerciali, caratterizzato da strutture precarie come quelle di una sorta di mercato.

La scelta di far coincidere la nuova fondazione con un precedente centro di scambio rientra nell'idea fondamentale per i Romani di controllo del territorio e di percorsi ormai consolidati, che verranno ripresi, senza variazioni, dalla viabilità romana stessa.

Come accennato, si colloca in età augustea l'organizzazione dell'impianto urbanistico (figura 2), che interessa una superficie di circa 35 ettari, collocandosi così fra le città più piccole della Cisalpina.

---

<sup>24</sup>SPAGNOLO GARZOLI 2004, p. 83; DIZIONARIO, 2006



Fig. 2. Pianta di Novara con tracciato delle mura (*Tra terra e acque*, pag. 88)

Il tracciato delle mura<sup>25</sup> (SITO 29), di cui non abbiamo elementi certi di datazione, discostandosi dalla regolarità dei quadrilateri castrensi per adattarsi alla morfologia dei luoghi, definiva un'area poligonale. La struttura, larga circa 1,25 m, è stata realizzata in opera mista di ciottoli e laterizi. I rinvenimenti di drenaggi di anfore, emersi, all'interno delle mura, in Baluardo Q. Sella<sup>26</sup> e nei pressi di piazza Cavour e, appena al di fuori delle stesse, in viale Curotti (SITO 17), nei giardini Vittorio Veneto (SITO 22), nel parco del Castello Visconteo (SITO 23) e in largo Bellini (SITO 26) mostrano il tentativo di controllare l'impaludamento di alcune zone, che poteva creare danno alla struttura difensiva e anche a edifici presenti nell'immediato suburbio, come nel caso delle anfore rinvenute in via Alcarotti (SITO 12). Zone paludose sono ancora segnalate su cartografia secentesca (figura 3).

<sup>25</sup> Vd. SCAFILE 1982, pp. 165-166; SCAFILE 1984 p. 266; SPAGNOLO GARZOLI 1991 pp. 167-168; SPAGNOLO GARZOLI 2007b pp. 260-267.

<sup>26</sup> *Tra terra e acque*, pag. 378, scheda 2

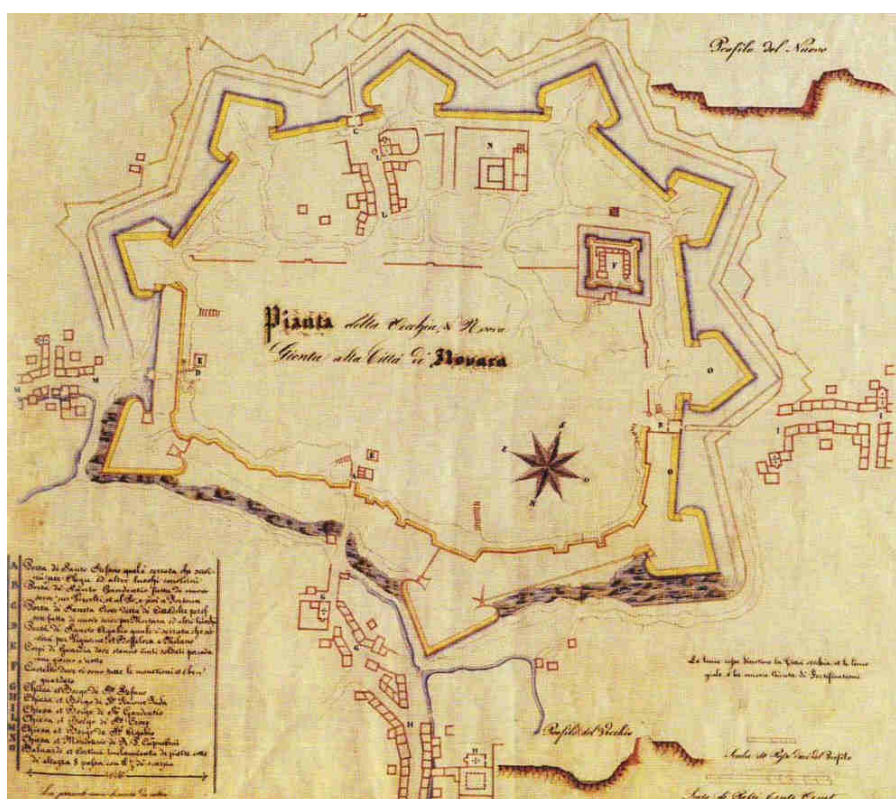


Fig. 3. Pianta delle fortificazioni di Novara nel 1610 (Archivio di Stato di Novara)

Non si hanno dati certi sugli accessi alla città, che dovevano essere collocati alle estremità degli assi principali, il cardine massimo, coincidente con corso Cavour e corso Mazzini e il decumano massimo con corso Italia e corso Cavallotti. Gli assi principali erano basolati e dotati di un marciapiede in terra battuta, raccordato alla strada da cordoli in lastre di pietra (rinvenimento in piazza Gramsci<sup>27</sup>). Anche le vie secondarie, su cui non si hanno certezze riguardo le larghezze, erano costituite da basoli (rinvenimento in via dei Cattaneo<sup>28</sup>).

Prendendo in considerazione l'organizzazione dell'area urbana (SITO 30), esistono dubbi sulla suddivisione in isolati, che probabilmente variava, in zona periferica, per adeguarsi all'andamento delle mura e anche a seconda della disposizione delle aree pubbliche e degli edifici importanti.

Ad oggi, la localizzazione del foro potrebbe essere individuata a ovest del cardine massimo, considerato anche il rinvenimento di strutture murarie di carattere pubblico tra vicolo Pasquiolo e il cardine stesso. Gli edifici, i cui resti sono emersi nel sito dell'attuale Banca d'Italia<sup>29</sup> e in via Avogadro<sup>30</sup>, costituivano probabilmente il limite settentrionale e occidentale dello spazio forense.

In occasione di recenti interventi edilizi atti a riqualificare e rifunzionalizzare gli immobili presenti in via Perrone 14, angolo via Passalacqua, è stato possibile individuare alcune strutture riferite

<sup>27</sup>Tra terra e acque, pag. 411, scheda 90

<sup>28</sup>SPAGNOLO GARZOLI 2015b, pp. 356-358

<sup>29</sup>Tra terra e acque, pag. 383, scheda 19

<sup>30</sup>Tra terra e acque, pag. 383, scheda 21

all'anfiteatro cittadino e ai resti delle sostruzioni di due dei meniani che ne sostenevano la cavea. L'edificio pubblico è stato quindi localizzato nel suburbio sudorientale del *municipium*, a pochi metri dal circuitomurario e dalla porta meridionale di accesso alla città, in un'area libera da installazioni precedenti e in cui fu possibile sfruttare il pendio del pianalto argilloso su cui si è sviluppato il centro del nucleo urbano<sup>31</sup>.

Sono più consistenti i rinvenimenti riferibili all'edilizia privata; le *domus* riprendevano l'orientamento del reticolo viario, in uno stretto legame con il piano regolatore della città. Resti di una *domus* sono stati rinvenuti in Via Bascapè<sup>32</sup>, la cui vicinanza ai resti di un'altra *domus*, portati in luce nell'area della sede centrale del Banco Popolare<sup>33</sup>, attesterebbero l'estensione verso est di un isolato del municipio romano che doveva essere delimitato a nord proprio dall'attuale via Gaudenzio Ferrari.

Appena al di fuori delle mura, sono segnalati, in alcuni casi con localizzazione incerta, diversi rinvenimenti romani, in gran parte connessi a contesti funerari.

A nord del nucleo urbano romano, in via Solferino (SITO 11) sono state rinvenute in epoca sconosciuta cinque monete tardo imperiali; in viale Manzoni, vennero alla luce monete in bronzo e altri materiali connessi probabilmente a una necropoli (SITO 14). A poca distanza, la demolizione della chiesa di S. Dionigi ha permesso il ritrovamento di un'iscrizione funeraria di epoca imperiale (SITO 13). Ad ovest delle mura, durante lo scavo per la realizzazione del palazzo delle Poste (SITO 16), sono emersi frammenti di anfore e di elementi architettonici, mentre, durante la demolizione della basilica di S. Gaudenzio sono state messe in luce diverse iscrizioni di età imperiale e tardo imperiale (SITO 15). Scavi recenti effettuati in via Enrico Bottini, nei cortili della clinica S. Gaudenzio, per la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, a poche centinaia di metri a nord dell'antica basilica, hanno inoltre permesso di confermare con certezza la presenza di una necropoli periurbana a nord-ovest della città antica<sup>34</sup>.

Elementi riferibili ad aree di necropoli sono stati individuati anche nel settore a est del nucleo urbano. All'altezza del cavalcavia di Porta Milano (SITO 18), è stata rinvenuta un'urna in pietra a cassa rettangolare, riutilizzata come abbeveratoio; in baluardo Lamarmora, sono emerse alcune monete romane e quattro balsamari, sicuramente connessi a un'area funeraria (SITO 21). Nella stessa porzione di città, a sud del cavalcavia di Porta Milano (SITO 19) e sempre in baluardo Lamarmora (SITO 20), alcune strutture individuate agli inizi del '900 potrebbero essere riferite a un unico grande edificio pubblico. Immediatamente a sud delle mura, in largo Bellini nel 1997 (SITO 27), durante l'ampliamento dell'ospedale Maggiore, sono stati individuati i resti di una necropoli ad incinerazione riferibile al periodo della romanizzazione dove, nel 1848 (SITO 24) erano emersi materiali ceramici di epoca romana, connessi a un contesto di necropoli, oltre che materiali

<sup>31</sup> SPAGNOLO GARZOLI-BIONDI 2018, pp. 282-286.

<sup>32</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2015a, pp. 353-355

<sup>33</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2000, pp. 196-198.

<sup>34</sup> GARANZINI 2020, pp. 319-320.



protostorici. Nella stessa area (SITO 25), si rinvenne nel 1838 un sarcofago rettangolare databile fra II e III sec. d.C. e una fronte di sarcofago ascrivibile al II sec. d.C., entrambi con dedica.

Diretta conseguenza della nascita di *Novaria* è la riorganizzazione dell'agro dipendente dal municipio, di cui sopravvivono alcune significative tracce che evidenziano una discontinuità di orientamento tra la città e il territorio circostante. Infatti, al reticolo urbano inclinato di due gradi nord-ovest/sud-est si contrappone la maglia centuriata delle campagne (figura 4), orientata di diciotto gradi nord-ovest/sud-est, incongruenza che ha indotto a ipotizzare una riqualificazione in senso amministrativo di contesti già pianificati e sfruttati durante l'epoca protostorica.

La pianificazione territoriale antica si è conservata soprattutto nella fascia di pianura a est della città, lungo i terrazzi del Ticino, la cui presenza ne ha da sempre determinato le regole.

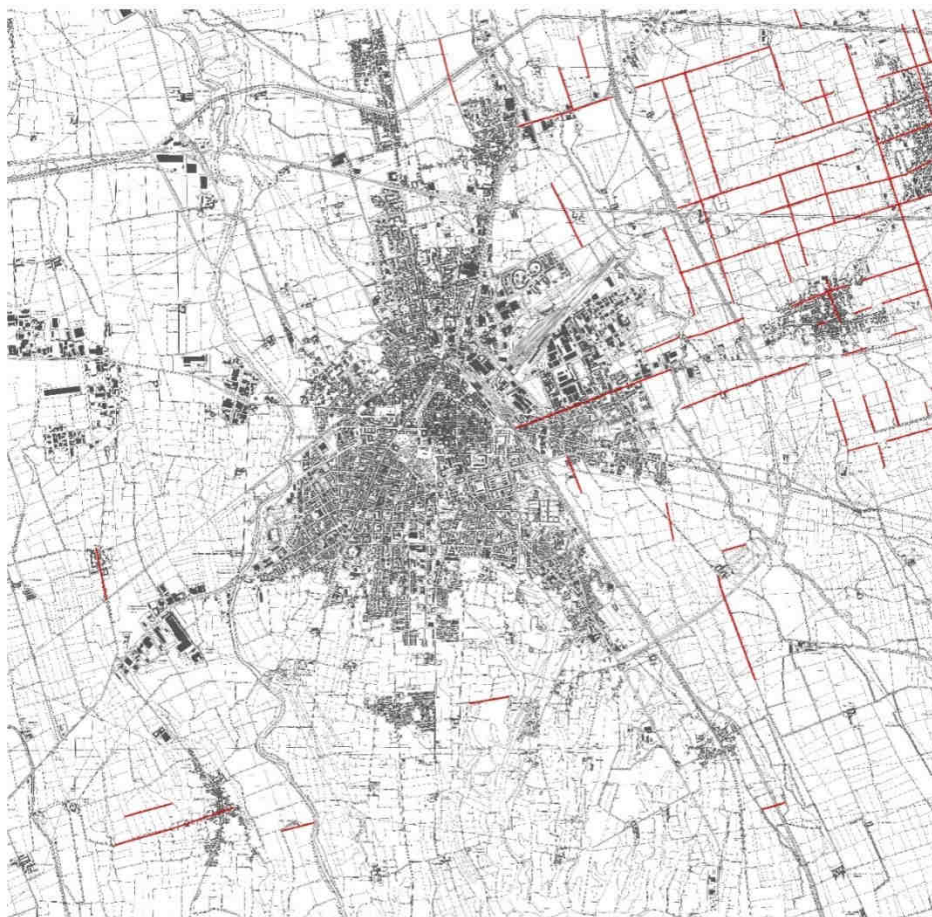


Fig. 4. Tracce della maglia centuriata nel territorio preso in considerazione

L'organizzazione agraria del territorio è stata fortemente condizionata dai collegamenti fra *Vercellae* e *Mediolanum*, che seguivano due percorsi principali, il primo, più settentrionale, che da *Novaria* attraversava il Ticino all'altezza di Trecate o Turbigo e si dirigeva verso Como; il secondo, più antico, inizialmente non toccava la città, puntava su Sozzago e si dirigeva verso Robecco. Con la fondazione di *Novaria*, che impose una deviazione, la strada entrava in città toccando Cascina

Prelle<sup>35</sup>, presso la quale sono emersi i resti di un insediamento extraurbano, frequentato dalla fine del I secolo a.C. al II d.C. (SITO 33).

Oltre ai tracciati principali, la zona in oggetto doveva essere interessata da vie secondarie, che collegavano i piccoli centri rurali sparsi nel territorio. Al collegamento fra Novara a Galliate appartengono probabilmente le tracce della strada individuata a Pernate, in Strada del Gallo<sup>36</sup> (SITO 4). Il rinvenimento di laterizi e ceramica di tradizione celtica suggerisce che la strada era attiva almeno dal I secolo d.C. Sempre da Pernate proviene una lastra in marmo frammentaria, che commemora la costruzione della sede degli Augustali da parte di un privato (SITO 5).

La presenza di antichi tracciati stradali è segnalata indirettamente anche dal rinvenimento di deposizioni funerarie, generalmente collocate lungo gli stessi. In frazione Veveri, Novara, sono emersi resti di tombe alla cappuccina di età imperiale (SITO 2); fra Veveri e Vignale (SITO 1), nel 1926 viene segnalato il rinvenimento di una tomba laterizia e la raccolta di sette monete. La localizzazione resta indeterminata. A Galliate, in strada vicinale Amore (SITO 43), alcune tombe a cremazione diretta e indiretta sono databili all'epoca imperiale; la necropoli conferma il tracciato di uno dei principali cardini di centuriazione dell'agro novarese. A poca distanza in direzione sud-est, sono segnalati presso la ferrovia frammenti di ceramica romana e tardoantica (SITO 44).

Da segnalare inoltre, all'incrocio fra la tangenziale est e la S.S. 11, il rinvenimento di un'inumazione romana (SITO 7) mentre più a nord-ovest, un nucleo di tombe, individuate in località San Rocco, è riferibile all'età tarda imperiale (SITO 8). A Pernate, in località Fontana Motta, è emersa un'area funeraria a rituale misto, di media e tarda età imperiale (SITO 3) e in strada Mirabella<sup>37</sup>, una necropoli ad incinerazione utilizzata fra il I e il II secolo d.C. (SITO 6), oltre a elementi di corredo e urne emerse nel sito 4, insieme ai resti di strada.

Le campagne del Novarese erano caratterizzate da un popolamento sparso, in cui si presume dominassero conduzioni dirette di piccole e medie proprietà fondiarie; i complessi rustici documentati sono generalmente datati al I secolo d.C. e vengono sfruttati fino al IV d.C..<sup>38</sup>

Nell'area presa in esame, fra gli edifici rurali va ricordato l'insediamento di Cascina Prelle, nel territorio di Novara (SITO 33), già nominato, a poca distanza dal quale sono emersi due pozzi di epoca romana (SITO 34 e SITO 35), connessi sicuramente anch'essi ad un insediamento.

Sempre a Novara, in località San Rocco (SITO 8), oltre alle sepolture, è stato individuato un insediamento rurale più antico, attribuibile al I-III secolo d.C. e documentato da resti di un complesso organizzato intorno ad una corte. Più a nord, nel territorio di Galliate, in località Scaglia, sono emersi resti di pavimentazione, alcuni oggetti in ferro, una moneta, ossa e frammenti di ceramica e vetro, indicativi di un'area insediativa (SITO 45).

<sup>35</sup> SPAGNOLO GARZOLI 1993, pp.264-265.

<sup>36</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2019a, pp.303-306.

<sup>37</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2019b, pp.307-310.

<sup>38</sup> SPAGNOLO GARZOLI 1998, pp. 74-84

Nel territorio esaminato, i rinvenimenti riferibili al periodo che va dal III secolo in poi sono più labili e connessi per lo più ad aree necropolari. Ricordiamo le sepolture alle quali si è già fatto cenno, individuate a Pernate in strada del Gallo (SITO 4) e presso Fontana Motta (SITO 3), in uso dal I al IV secolo e l'area funeraria emersa a Novara in località San Rocco e datata al III-IV secolo d.C. (SITO 8).

La crisi agricola determina una trasformazione degli insediamenti rurali e la circolazione delle merci tende a ripiegare su prodotti locali<sup>39</sup>; alla fine del III secolo d.C. le incursioni alemanne determinano la conversione ad un'economia più artigianale. La ripresa economica della Transpadana è segnata nel IV secolo dal trasferimento della capitale imperiale a Milano.

Il periodo compreso tra il V e il VII secolo è caratterizzato dalla diffusione del Cristianesimo nelle aree rurali, documentata dalla presenza di chiese agresti. A Sizzano<sup>40</sup>, a nord/ovest rispetto al comprensorio considerato, è stata individuata una villa romana, alla quale nel V secolo viene aggiunto un oratorio, in uso fino al VI secolo.

Gaudenzio, primo vescovo di Novara, morì intorno al 418 e fu sepolto nella *Basilica Apostolorum* della città, che si trovava fuori le mura a N della strada per Vercelli, in una zona necropolare. Prima del IX secolo la chiesa prese il nome di San Gaudenzio e presto si perse la dedica originaria<sup>41</sup>, ma risulta confermata l'esistenza in età paleocristiana della basilica cimiteriale extraurbana dedicata agli Apostoli dove vennero conservate le spoglie del primo vescovo. Nella lista episcopale del dittico gaudenziano è scritto che il vescovo Litifredo (XI secolo) ricostruì la chiesa di S. Gaudenzio: la basilica romanica fu demolita nel 1553 per consentire la costruzione delle nuove fortificazioni della città, ma fu prima misurata e descritta<sup>42</sup>. Scavi degli anni '90 hanno permesso la localizzazione del San Gaudenzio nell'area di casa Bottacchi<sup>43</sup>, che ha fronte sull'attuale via XX Settembre. Purtroppo gran parte della stratificazione antica è andata perduta nella vasta area del cortile, in cui era stato costruito un piano di autorimesse interrato ora demolito, mentre nei sotterranei del basso fabbricato adiacente sono emerse possenti murature in ciottoli e malta relative probabilmente al settore occidentale della chiesa.

Come in molte altre città italiane, nel periodo tardo antico il tessuto urbano subisce significative trasformazioni: molte aree risultano abbandonate e gli antichi edifici e le *domus* riutilizzati, ristrutturati o spoliati. Un esempio di tale fenomeno sono i siti identificati in via Ravizza<sup>44</sup>, dove è stata identificata una *domus* riutilizzata e trasformata fino al definitivo abbandono nel V secolo, e

---

<sup>39</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2004, pp. 75-115

<sup>40</sup> *Tra terra e acque*, pag. 489, scheda 4

<sup>41</sup> PICARD 1987, pp. 636-640. Un documento dell'841 conserva la precisa testimonianza della doppia titolatura "Ecclesia beatissimorum Apostolorum in honore Sancti Gaudentii quae est fundata foris muro civitatis Novariae". SALSOTTO, 1937, doc. I, p. 1, a. 841.

<sup>42</sup> CRENNI 1980, pp. 27-63.

<sup>43</sup> PEJRANI BARICCO 1993, pp. 269-270.

<sup>44</sup> SPAGNOLO GARZOLI 2002a, pp. 142-152.



nel cortile dell'Archivio di Stato di Novara, dove sul sito occupato da una *domus* sono state rinvenute tre inumazioni molto frammentarie, in fosse terragne e orientate WE, che rientrano nel fenomeno delle sepolture *in urbe*<sup>45</sup>. Dopo una fase di rioccupazione, in forme più povere, del tessuto urbano riferibile al IV secolo, si assiste ad un esteso abbandono, forse avvenuto repentinamente o in modo progressivo nel corso dei secoli V e VI. Questo processo di lunga durata, che probabilmente abbraccia tutto l'alto Medioevo, è testimoniato in molti siti da un deposito a crescita continua, scuro, organico, con abbondante ceramica tardo antica e pietra ollare, oltre a materiali residuali in percentuale modesta.

Dopo la caduta dell'impero romano, l'intera regione fu interessata dal passaggio delle popolazioni barbariche, dalla guerra greco-gotica e dalla fine del VI d. C. venne occupata dai Longobardi. Questi instaurarono nel 588 d. C. una sede legale nell'isola di Orta S. Giulio<sup>102</sup>, *castrum* costruito già per la guerra greco-gotica. Anche a Pombia su un precedente *castrum*, a protezione dell'asse di collegamento rappresentato dal Ticino, i ritrovamenti di armi e monete attestano la sua occupazione, e forse la presenza di un'autorità imperiale, ancora in età longobarda, a segno di una continuità per ragioni strategiche dei luoghi fortificati.<sup>46</sup> Sebbene le fonti siano piuttosto avare di informazioni, la toponomastica del novarese conserva chiare tracce della colonizzazione longobarda<sup>47</sup>. Così come indizi di centri abitati sono da vedersi nelle necropoli di Arona-Mercurago e Mandello Vitta (NO) e nei tesoretti monetali di Mezzomerico e Pombia. Nel 773 avvenne per opera di Carlo Magno la sconfitta decisiva di Desiderio e Adelchi, sancendo il termine della dominazione longobarda e l'inizio di quella franca.

La frequentazione in età altomedievale relativamente all'area in oggetto è scarsa; da segnalare il rinvenimento a Sozzago, a sud/est rispetto al territorio di Novara, di una sepoltura di guerriero longobardo attribuita al VII secolo d.C.<sup>48</sup>

Il vasto territorio della diocesi facente capo all'antica città romana di Novara, eccezionalmente fornito dal punto di vista idrografico con due grandi fiumi che ne segnavano i limiti occidentale e orientale, si estendeva, a grandi linee, nella sua parte nord-occidentale sino alla Valsesia e in quella nord-orientale sino all'Ossola; a ovest si arrestava sulle sponde del fiume Sesia, a est era delimitato dal corso del Ticino e dalla sponda orientale del Lago Maggiore, mentre a meridione si allungava sino a comprendere Mortara<sup>49</sup>. Dal punto di vista amministrativo Novara, diversamente dalla maggior parte dei centri urbani piemontesi, non si era ritrovata al centro di uno dei molti comitati sviluppatisi nel corso dell'età carolingia, soppiantata dal vicino centro incastellato di

---

<sup>45</sup>LAMBERT 1992, pp. 145-158

<sup>46</sup>MICHELETTI 1997, pp. 64-67; BERTANI 2003, 247-271

<sup>47</sup>Si fa riferimento ai nomi in –engo o ad altri come Fara Novarese, o Fara sul lago d'Orta, o Sala presso Stresa, Pombia e Mezzomerico

<sup>48</sup>MICHELETTI, PEJRANI BARICCO 1997, p. 302

<sup>49</sup>ANDENNA 1977, pp. 508-510.

Pombia, dal quale si erano infatti intitolati i conti. L'anomalia comportò l'esautorazione dei legittimi funzionari pubblici, i conti di Pombia, a favore degli ordinari diocesani che riuscirono a ottenere, sin dal principio del secolo XI, l'esercizio ufficiale della *districtio* sulla città e sul suo nuovo comitato, imperniato su Novara anziché sul *castrum Plumbie*.<sup>50</sup>

Il fiume Ticino rappresentava sin dall'alto medioevo la fondamentale arteria di scorrimento dei lucrosi traffici che si svolgevano tra i mercati internazionali di Pavia, allora capitale del regno d'Italia, e l'Oltralpe; anche il fascio di strade che, da Novara, si dipanava verso settentrione in direzione del valico alpino del Sempione, costituiva una risorsa imprescindibile per la crescita economica della città, primo motore della sua proiezione territoriale. Quando nel XII secolo il comune di Novara si pose al governo della città, estromettendone gradualmente l'ordinario diocesano, dovette scontrarsi con i signori territoriali, fra cui lo stesso vescovo, i conti di Biandrate e quelli da Castello. La reazione del comune di Novara alle resistenze e alle aggressioni opposte dai signori territoriali e dei comuni urbani confinanti alla sua politica territoriale fu diversificata: la classe dirigente urbana di Novara si garantì il consenso verso le proprie politiche territoriali, mediante il massiccio ricorso alla concessione dei diritti di cittadinanza alle popolazioni rurali. I comuni urbani, e soprattutto Novara, fecero spesso ricorso all'affrancamento di interecomunità di villaggio e alla fondazione di villaggi nuovi, spesso dotati di speciali condizioni giuridiche, nelle porzioni più periferiche dei propri contadi, come strumento di affermazione e consolidamento sul territorio.

Alla metà del secolo XIII il comune di Novara era quasi riuscito nell'intento di riappropriarsi dell'antico contado: mentre a nordest si era allungato ben oltre i limiti del *municipium* romano, giungendo sino all'Ossola, e a nordovest aveva conservato la preziosa Valsesia, strappata alle mire dei vercellesi e dei conti di Biandrate, le restava precluso il solo accesso alla Riviera del lago d'Orta che continua a formare una *enclave* ecclesiastica fino alle soglie dell'età contemporanea.

Il tessuto urbano di Novara subisce a partire dal pieno Medioevo diverse trasformazioni. Un esempio da segnalare è il sito della Ministreria dei Poveri: l'edificio si colloca nel quadrante sud-occidentale della città antica, nell'area dove fin dal X secolo è attestato il mercato (pasquario). Le strutture più antiche conservate sono state riferite alla *domus consulum* o *domus credentie*, utilizzata per le riunioni del Comune tra il 1178 e il 1206, prima del trasferimento di questa funzione nella nuova sede del Broletto. Nel XIII secolo il fabbricato era probabilmente coerente, verso N, a tre botteghe dotate di portici, affittate dai Canonici a mercanti<sup>51</sup>.

Tracce di più fasi insediative e di diversi edifici medievali riferibili ad una fase compresa fra il XIII e il XVI si possono riscontrare anche nei già citati siti individuati nel cortile dell'Archivio di Stato e in Via Ravizza.

<sup>50</sup> MONTANARI 2003, pp. 120-121

<sup>51</sup> PEJRANI BARICCO-DELMASTRO 1994, pp. 323-325.

Nel secolo XIII l'area fuori delle mura era detta curia *novariensis* o *campane novariensis* ed era suddivisa in aree di pertinenza corrispondenti alle quattro porte della città. Negli statuti del 1277 i limiti della curia sono indicati nel Castellazzo, una fortificazione a due miglia dalla città, nella Scartabaglia, fra il sobborgo di San Martino e Torrion Quartara, e a Nord fino alla cascina della baraggia dei Bollini verso Cameri e la regione di Matte e la cascina di Resta Porca. Vi era poi tutto il territorio del Vescovado, sottoposto alla signoria della città, ma le cui comunità erano spesso dotate di statuti particolari.<sup>52</sup> Alla fase bassomedievale sono datate alcune strutture individuate nel centro abitato di Galliate presso Piazza Vittorio Veneto<sup>53</sup>, dove durante la realizzazione di un parcheggio sotterraneo in piazza Vittorio Veneto, nel 1996, alcuni sondaggi archeologici hanno portato alla luce un tratto del muro quattrocentesco del fossato antistante il castello e resti di strutture abitative tardo medievali, e presso Piazza del Mercato<sup>54</sup>. Qui nel 2001, in occasione del rifacimento della pavimentazione, un vasto saggio archeologico ha individuato la presenza di un esteso edificio, databile tra il XV e il XVII secolo che fu raso al suolo nel 1600 come attestato dai documenti d'archivio del 1621, che testimoniano la compravendita della piazza da parte della chiesa. Dal XIV al XVI secolo l'area risulta occupata da abitazioni private con passaggio di servizio alla Chiesa<sup>55</sup>.

L'imperatore Carlo V, nel 1544, stabilì che Novara doveva diventare una piazzaforte militare, avamposto difensivo del ducato di Milano contro le aspirazioni francesi. Era necessario quindi demolire gli edifici medioevali che costituivano i borghi murati e costruire una robusta cerchia di bastioni in grado di resistere al bombardamento delle artiglierie ed all'assalto delle fanterie. Prima delle distruzioni cinquecentesche, i sobborghi erano molto più numerosi. A est era presente il borgo di S. Agabio; a sud si estendevano il borgo di S. Maria e la Cittadella, così chiamata dal nome del fortilizio che vi venne costruito alla fine del Trecento e demolito nel 1468; a sud-ovest si trovavano i borghi di S. Luca e di S. Lazzaro, dai nomi delle rispettive chiese; a ovest vi erano i borghi di Barazolo e, salendo, di S. Gaudenzio, ai cui confini scorreva il fiume Agogna e in cui si ergeva l'antica basilica di S. Gaudenzio poi ricostruita intra muros. In quest'area, il sobborgo di S. Martino che prese il posto degli altri due assunse come suo centro Barazolo, prendendo il suo nome dall'omonima chiesa<sup>56</sup>. A Nord, vi erano i borghi di S. Simone, di Cantalupo e di S. Stefano, in seguito chiamato di S. Andrea, comprensivo della regione di S. Rocco, dove già nel 1627 era attestata una piccola cappella campestre. Il progetto di metà Cinquecento prevedeva, dopo la demolizione degli antichi edifici, un sistema difensivo-offensivo che circondasse la città per mezzo di un terrapieno rinforzato da mura con sporgenze esterne ad angolo, al fine di permettere la

---

<sup>52</sup> COLOMBO 2008.

<sup>53</sup> Archivio SABAP-NO

<sup>54</sup> Archivio SABAP-NO

<sup>55</sup> Archivio SABAP-NO

<sup>56</sup> MORREALE 1985, pp. 13-16.

copertura sotto tiro incrociato. All'inizio del secolo successivo, Novara venne allargata a sud e munita di bastioni con dieci sporgenze esterne e quattro porte principali: a nord, la porta di Santo Stefano, ad ovest porta Vercelli, ad est porta Milano ed a sud porta Mortara<sup>57</sup>. Cingeva la città un ampio fossato (il *fossatum novarese*) e oltre questo un ulteriore spazio concentrico libero da costruzioni, i cosiddetti "spalti", lasciati liberi per permettere una migliore visibilità delle truppe in avvicinamento. La presenza di questi due anelli separava in maniera molto più netta rispetto a prima la *civitas* dai sobborghi circostanti.

Nel 1552, il governatore Giovanni Pietro Cicogna diede inizio ai lavori di abbattimento e baluardizzazione: vennero rasi al suolo i sobborghi di S. Agabio, della Cittadella e di S. Stefano e furono demoliti molti edifici religiosi fra cui S. Lorenzo, S. Stefano, S. Maria delle Caselle, S. Giovanni de Vineis e le basiliche di S. Agabio e di S. Lorenzo. Nel 1553 vennero distrutti i sobborghi di S. Gaudenzio e S. Lazzaro. In sette anni, furono distrutti interi sobborghi per un totale di circa duecento case, oltre ad orti, giardini, monasteri e chiese antichissime. La costruzione della cerchia procedette lentamente e si arrestò nel 1559 con la pace di Cateau-Cambrésis. Nel 1581, poiché i lavori non sembravano proseguire, il Consiglio Maggiore del Comune adottò delle delibere volte a ripopolare le zone distrutte ed a ricostruire le case demolite, mentre le macerie giacevano abbandonate<sup>58</sup>. All'inizio del Seicento, il nuovo governatore di Milano, il conte di Fuentes, diede il via ad una nuova serie di demolizioni di edifici pubblici e privati ed alla realizzazione definitiva dei bastioni. La Pianta della Vecchia e Nuova Gionta alla Città di Novara, disegnata nel 1610 da Augustino Alberti, mostra che i lavori erano stati in gran parte effettuati, ma le zone est e nord erano incompiute. Nel 1633 venne ultimato il baluardo di Santo Stefano, completando la bastionata, ma demolizioni e lavori proseguirono fino a metà secolo, con oneri economici gravosissimi per la città<sup>59</sup>.

Relativamente all'epoca moderna, evidenze archeologiche sono state individuate a Novara nel sito pluristratificato del cortile dell'Archivio di Stato dove sono stati individuati i resti di un 'impianto monastico del XVII secolo che, alla fine dell'XVIII secolo il complesso monastico, dopo una temporanea destinazione a caserma tra il 1779 e il 1803, fu frazionato e assegnato al Liceo e all'Archivio Notarile. Inoltre, durante la costruzione del cavalcavia di Porta Milano (SITO 18), sono emerse alcune strutture, presumibilmente parte delle fortificazioni settecentesche della città e forse addossate alla chiesa Medievale di Sant'Agabio, ancora visibile nel Catasto Antico del 1724.

All'inizio dell'XIX secolo, al tempo della Restaurazione, come riporta il Casalis, Novara era formata da "quattro grossi sobborghi, otto comunità ed un cascinale [che] compongono il circondario della città: la sua superficie si estende per 148.222 pertiche censuarie milanesi [...] Circondano la città,

---

<sup>57</sup>CIRIO 1988, pp. 109-110.

<sup>58</sup>FRASCONI 1995, p. 159; COGNASSO 1971, p. 404.

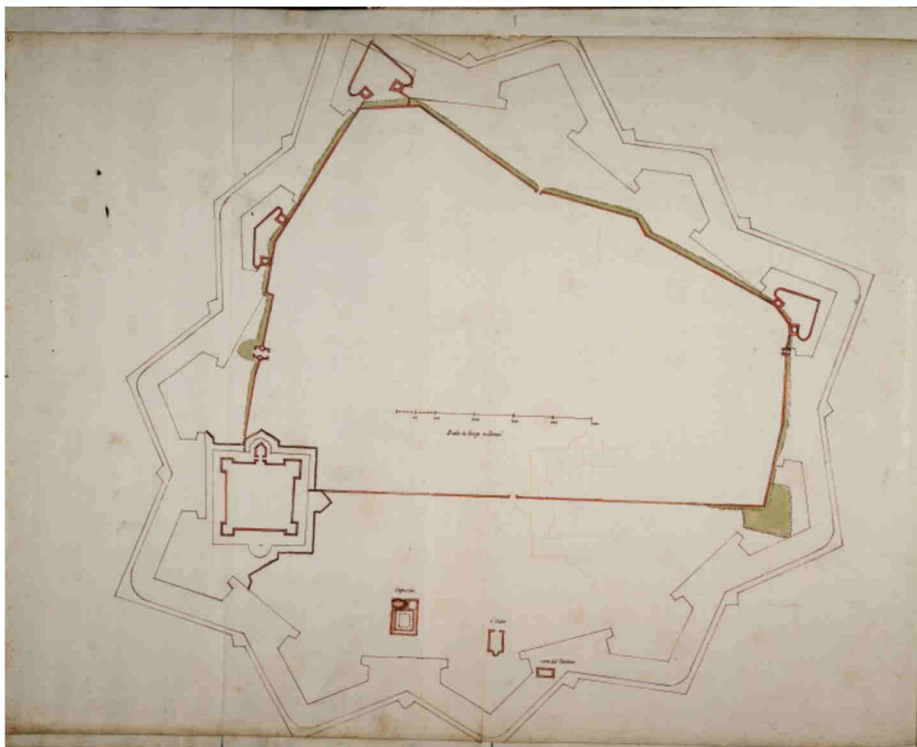
<sup>59</sup>PICCOLI-PRUNO 2010

a est il sobborgo di S. Agabio, a nord quello di S. Andrea, a ovest quello di S. Martino, a sud la Bicocca<sup>60</sup>.

## 5. Valutazione del rischio archeologico

### 5.1. Analisi della cartografia storica

L'assetto che aveva assunto la città dopo le trasformazioni del XVI e XVII secolo è ravvisabile in una carta conservata presso l'Archivio di Stato di Torino, databile all'inizio del XVII secolo, che mostra il circuito murario con il castello ad un vertice (figura 5).



*Fig. 5. Novara. Pianta delle fortificazioni, Anonimo, inizi XVII secolo.*

Nella carta del Mercator del 1589 (figura 6), la città è rappresentata tramite l'utilizzo di modelli di torri, mentre si nota l'assenza della grande croce che sarà canonica in epoca successiva. Le città sono indicate tramite tondi vuoti, e quelle di maggiore importanza, dalla presenza di edifici tipizzati.

<sup>60</sup>CASALIS 1843, pp. 131-132.

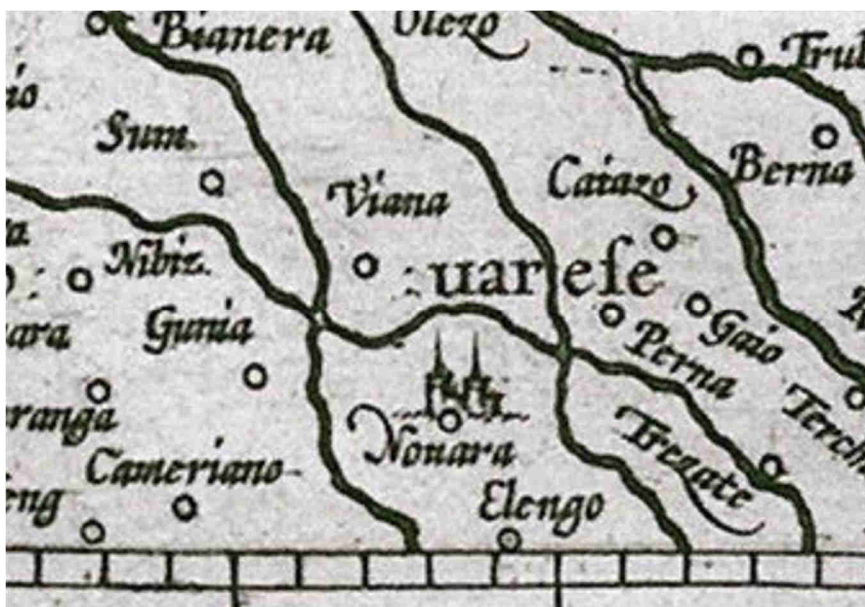


Fig. 6. *Lombardiae alpestris pars occidentalis cum Valesia*, G. Mercator, Duisburg, 1589

Nelle successive mappe del XVII secolo (figure 7, 8, 9), la città è rappresentata schematicamente tramite la raffigurazione tipizzata di guglie e torri, a segnalare la presenza della cerchia muraria, al di sopra delle quali, nella maggior parte dei casi, svetta una grande croce, a rappresentare la Basilica di San Gaudenzio.



Fig. 7. *Territorio di Pavia, Lodi, Novrra, Tortona, Alessandria et altri vicini dello Stato di Milano*, I. Iansonius, Amsterdam, 1612-1664



Fig. 8. Signoria di Vercelli All. Illmo. Sr. mio et Pron. Osi. il S. D. Constanzo Vizani Cauare. di S. Lazzaro et  
 Mauritio Fabio, G. A. Magini, Bologna, 1620-1650

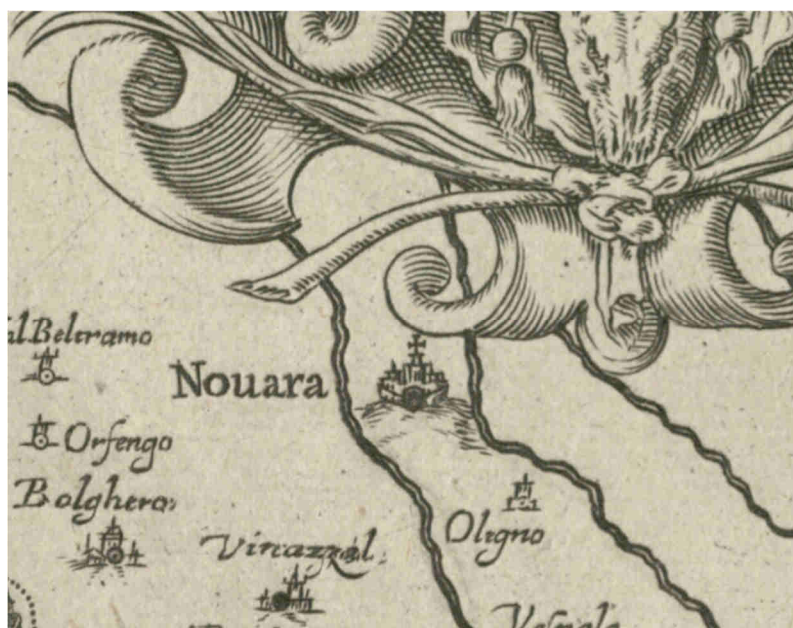


Fig. 9. Piemonte et Monferrato Alla Serma. Sgra. Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua, et di  
 Montferrato etc. Fabiodi Gieo: G.A. Magini, Bologna, 1620-1632

A differenza delle precedenti, la mappa redatta dal Coronelli nel 1691 (figura 10) rappresenta la città con una cinta muraria ben riconoscibile, munita di torri angolari, al di sopra della quale



Novaria \*

Novara

Qui si prese nel 1500 dalli Franc. Lod. Sforza di Mi.

Towns marked on the map include: Solagno, Vignato, Gaia, Parna, Rome, Soza, Cer, Terdobia, Olengo, Wigere, Nibrola, Paia, Torio, Mologno, Giato, Moser, Gagna, and Moser.

La cartografia a cavallo tra la fine del XVII secolo e la metà del XVIII secolo (figure 11, 12) abbandona in parte la raffigurazione tipizzata di edifici e mura, preferendo rappresentare la città in pianta, con l'indicazione puntuale del circuito murario e l'indicazione schematica degli isolati e del castello a sud.





Fig. 11. *Ducatus Mediolanensis Parmensis et Montisferrati cum omnibus suis Provinciis Novissima Descriptio*, I. Danckerts, Amsterdam, 1660-1709



Fig. 12. *Principatus Piemontis Pars Septentrionalis*, J. B. Homan, Norimberga, 1690-1705

Un'eccezione si ha nella carta intitolata *Le Cours du Po dans le Piemont et le Montferrat* di P. de Sainte-Hélène, datata tra il 1700 e il 1720, in cui alla parziale rappresentazione della pianta si

sovrappone la raffigurazione schematica di edifici sormontati dalla grande croce di San Gaudenzio (figura 13).



Fig. 13. *Le Cours du Po dans le Piemont et le Montferrat, P. de Sainte-Hélène, Parigi, 1700-1720*

La cartografia della fine del Settecento (figura 14) mostra la città circondata dalle mura spagnole e separata dagli spalti dai sobborghi di San Martino, Sant'Agabio, Sant'Andrea e Cittadella. La città era articolata sui due assi viari del corso di Porta Torino (oggi corso Italia) e del corso di Porta Sempione (oggi corso Cavour e Mazzini) con un centro frammentato in piccole proprietà, soprattutto in affaccio al corso Italia e nella zona commerciale dei portici e di piazza delle Erbe, dove si concentravano le botteghe e i laboratori artigiani, mentre molto più ampie erano le porzioni di proprietà nelle altre zone occupate da case nobili o proprietà del clero. La vasta area intorno al duomo, fino alla piazza del castello, era occupata dalle proprietà della Curia e della Canonica. Le residenze nobiliari si concentravano prevalentemente intorno a Santa Eufemia e alla Basilica di San Gaudenzio. I casermaggi erano situati nell'area tra il Monserrato e Ognissanti, mentre la zona verso la Porta di Mortara e il quartiere di Santa Croce era occupata dall'Ospedale e da aree di proprietà di conventi. Le vie cittadine erano strette e molto irregolari, con le case non allineate tra di loro. Dalle carte risulta chiara la capillare diffusione di edifici religiosi quasi in ogni isolato della città. La compagine cittadina subì una significativa trasformazione all'inizio dell'800, con le soppressioni napoleoniche degli enti religiosi, che spesso furono ceduti a privati. I bastioni, non più elementi di difesa, divennero luogo di passaggio pubblico, tramite la creazione di una circonvallazione, con aree cedute parzialmente a privati che le trasformarono in giardini aperti verso l'esterno o avviarono addizioni edilizie ai palazzi nobiliari. La cessione ai privati dell'area degli spalti

favorì l'urbanizzazione dell'area della cinta daziaria, ricreando così dopo secoli il collegamento con i sobborghi<sup>61</sup>.



Fig. 14. Novara, Catasto Teresiano, 1718-1760

<sup>61</sup>Conservare la memoria, *Le case della Novara dell'Ottocento*, Società Storica Novarese,  
<http://www.ssno.it/html/ar06.htm>





*Fig. 15. Gran carta topografica degli Stati Sardi in terraferma. di S. M. il Re di Sardegna. divisa in fogli 91 alla scala di 1 a 50.000, Corpo reale dello stato maggiore, Torino 1852-1878*

Risale al 1866 il catasto Rabbini (figura 16), che prende nome dal geometra Antonio Rabbini, posto da Cavour nel 1853 alla direzione generale del catasto presso il Ministero delle Finanze. Le operazioni di rilevamento, che per la prima volta danno a grande scala (1:500, 1:1000 e 1:5000) una precisa rilevazione anche degli edifici, iniziarono nel 1857 nella provincia di Torino e si estesero successivamente a quella di Novara.

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei  
Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

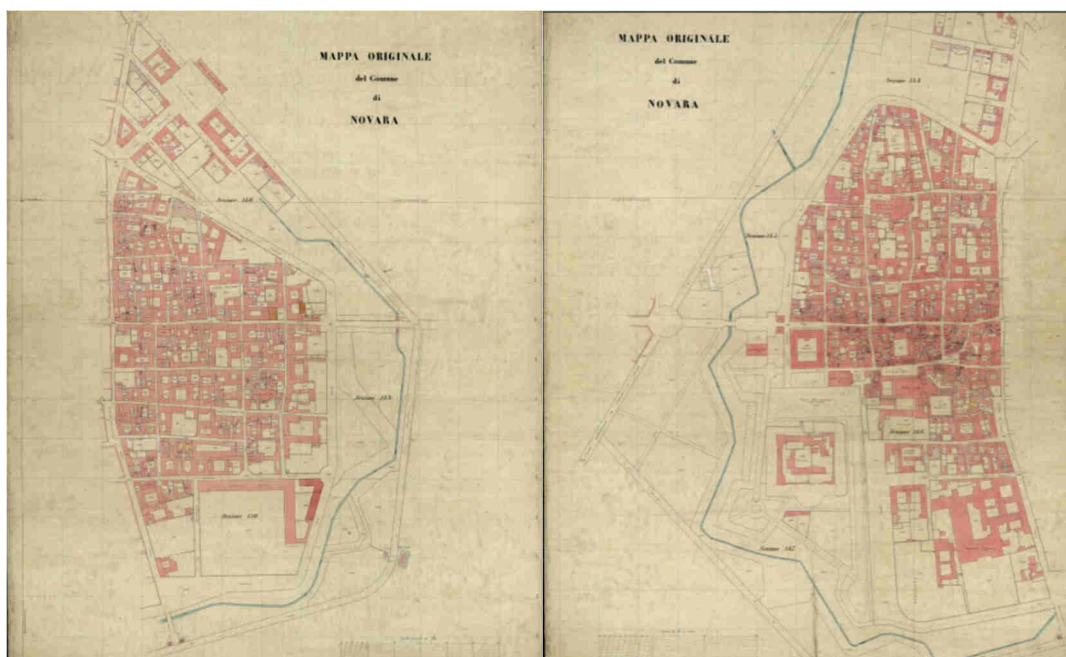


Fig. 16. Novara, Catasto Rabbini, 1866

Con la fine del XIX secolo, la cartografia (figura 17) assume ormai caratteri moderni, con l'indicazione dei centri maggiori tramite un tondo campito da un punto nero, e quelli di minori dimensioni da un tondo vuoto, e i tracciati stradali e ferroviari rispettivamente da linee nere e rosse.

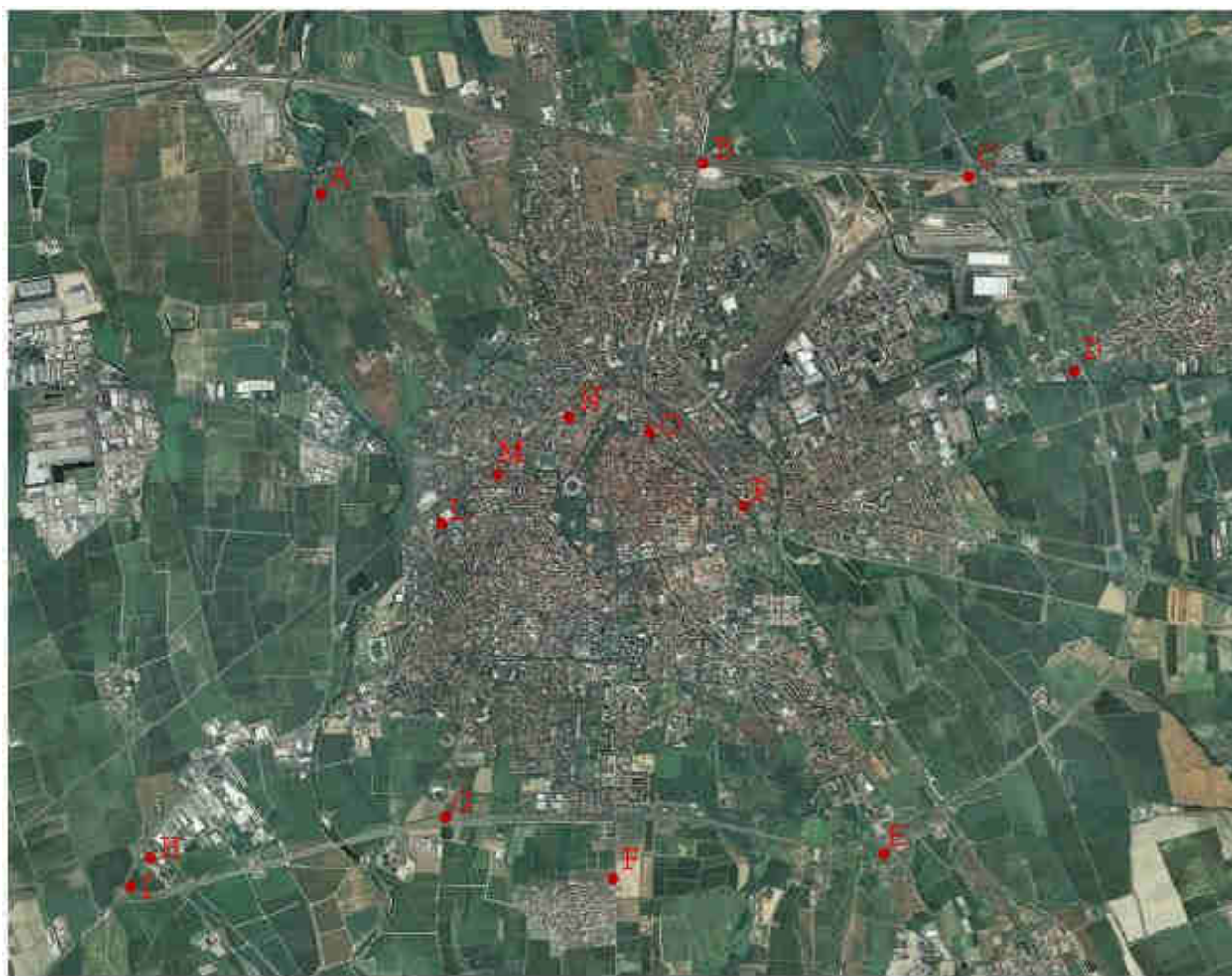


Fig. 17. Carte Physique et Militaire des Alpes et du Po, Juvet et Cie, Parigi, 1882



## 5.2. Analisi delle foto aeree

La lettura delle ortofoto presenti sul Geoportale Nazionale e sul Geoportale Arpa Piemonte (fotogrammi a partire dal 1998) si è focalizzata sull'osservazione delle porzioni di territorio interessate dalla realizzazione dei sette pozzetti in progetto al di fuori dell'area urbana (A-G; figura 18).



*Fig.18. Novara. Ortofoto 2010 (Geoportale Arpa Piemonte)*

Nella porzione presa in considerazione, i fotogrammi evidenziano che il territorio non ha subito sostanziali mutamenti nel corso degli ultimi decenni, ad esclusione di alcune modifiche alla viabilità (pozzetti A, C, D, E; figure 19, 21, 22, 23) e della costruzione di nuovi edifici in prossimità del pozzetto B e F (figure 20, 24).

In tutti i fotogrammi, si osservano incisioni e depressioni dovute al passaggio di mezzi agricoli e di percorsi interpoderali.

A sud di Agognate, nel terreno posto a ovest del pozzetto A, è riscontrabile una discontinuità nella copertura vegetativa (figura 19). Non si esclude che potrebbe essere anche in questo caso imputabile allo sfruttamento intensivo dei campi.



*Fig. 19. Novara. Ingrandimenti da ortofoto 2006 e 2012 (Geoportale Nazionale). Pozzetto A*

La stessa ipotesi potrebbe valere per le tracce rettilinee visibili nel campo immediatamente a est del pozzetto B, nel fotogramma del 1988 (figura 20).



*Fig. 20. Novara. Ingrandimenti da ortofoto 1988 e 2006 (Geoportale Nazionale). Pozzetto B*

Immediatamente a nord-ovest del pozzetto C (figura 21), i campi presentano una traccia rettangolare visibile nel fotogramma del 1988 e una discontinuità nella vegetazione, nel fotogramma del 2006.



*Fig. 21. Novara. Ingrandimenti da ortofoto 1988 e 2006 (Geoportale Nazionale). Pozzetto C*

Nei terreni circostanti al pozzetto D (figura 22) e al pozzetto E (figura 23), sono visibili molte tracce connesse allo sfruttamento agricolo. Si segnala la presenza di una traccia rettilinea a sud del pozzetto D, visibile nei fotogrammi del 1994 e del 2000.



*Fig. 22. Novara. Ingrandimenti da ortofoto 1994 e 2000 (Geoportale Nazionale). Pozzetto D*





*Fig. 23. Novara. Ingrandimento da ortofoto 2006 (Geoportale Nazionale). Pozzetto E*

A nord del pozzetto F (figura 24), alcune tracce rettilinee, visibili solo nel fotogramma del 2007, sembrano connesse alle strutture del Seminario S. Gaudenzio. Nelle altre immagini disponibili, sono presenti solo alcune discontinuità nella copertura vegetativa, come visibili nel fotogramma del 2018.



*Fig. 24. Novara. Ingrandimenti da ortofoto 2007 e 2018 (Geoportale Arpa Piemonte). Pozzetto F*

Anche nei terreni circostanti il pozzetto G, nei fotogrammi disponibili (come esempio si inserisce uno scatto del 1998; figura 25) si distinguono solo segni connessi ai lavori agricoli, così come nei campi limitrofi ai pozzetti H e I. Nel fotogramma del 2015 (figura 26), nel terreno a ovest di quest'ultimi, si distinguono chiaramente delle lacune nella vegetazione.



*Fig. 25 Novara. Ingrandimento da ortofoto 1998 (Geoportale Arpa Piemonte). Pozzetto G*



*Fig. 26 Novara. Ingrandimento da ortofoto 2015 (Geoportale Arpa Piemonte). Pozzetti H e I*

### 5.3. Ricognizione di superficie

Nella giornata del 3 agosto 2022, si è svolta la ricognizione di superficie nella città di Novara, nei punti interessati dal progetto. Le aree sono tredici 5 posizionate nel centro cittadino e 8 nell'immediata periferia e tutte interessate dalla realizzazione di misurazione di pressione. Il sopralluogo è partito da nord in corso Risorgimento (A), strada asfaltata affiancata da edifici e un campo incolto (fig. 27), per poi spostarsi in corso della Vittoria (B), strada asfaltata affiancata da edifici e a est da una diramazione del canale Cavour (fig. 28); il sopralluogo ha poi interessato corso Trieste (C), la strada posta a est di Novara in direzione Pernate, affiancata da campi agricoli (fig. 29) e di seguito all'incrocio tra via dell'Oro e via Crippa (D), dove sono presenti abitazioni e un passaggio a livello ferroviario (fig. 30) e nella centrale via Maestra (E e F), dove verranno posti due misuratori (fig. 31 e 32). La ricognizione si è spostata in via Micca (G), strada asfaltata circondata da edifici (fig. 33) e in largo Pastore (H), dove a sud è presente la stazione dei pulman (fig. 34). Il sopralluogo ha interessato poi via Castello (I), la strada che porta a Casalgiate, affiancata da campi coltivati (fig. 35) e in corso Vercelli (J), in uscita dalla città (fig. 36); gli ultimi tre punti interessati dalla ricognizione sono posti in tre strade a sud di Novara, via Generali (K), circondata da campi (fig. 37), via Monte San Gabriele (L), con ai lati campi e pista ciclabile (fig. 38) e via XXIII Marzo 1849 (M), affiancata da edifici (fig. 39).

La visibilità delle aree risulta nulla dato che si trovano in punti fortemente urbanizzati con la rete idrica posizionato sotto il manto stradale.

### 5.4. Spoglio dei vincoli di interesse culturale

L'esame dei vincoli di interesse culturale presenti in un determinato areale è volto a definirne il potenziale storico tramite il censimento dei contesti architettonici, archeologici, artistici che, già presenti e noti in detto areale, sono stati riconosciuti e tutelati con vincolo: l'eventuale ricchezza di tali decreti di vincolo è sufficiente in sé a testimoniare l'importanza storica rivestita dall'area oggetto d'esame, in cui ricade l'opera interessata da verifica preventiva. La natura "architettonica" del vincolo non preclude l'importanza archeologica del bene, insistendo questo su un sedime evidentemente antropizzato in età storica e potenzialmente ancora ignoto in alcune sue caratteristiche, ulteriori rispetto alle architetture visibili: e questo l'orientamento verso cui tendono anche i piani paesaggistici regionali di recente e corrente adozione. Sono stati presi in considerazione i vincoli architettonici e archeologici della città metropolitana di Novara.

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Ex "CASERMA GHERZI"	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2013-11-22			Piemonte Novara Novara Viale Curtarone, Via Pontida, Via San Bernardino da Siena, 7	473159
PALAZZO DOMINIONI C.SO CAVOUR 3		2006-03-01			Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 3	488597
CASA DELLA PORTA - UNITA' IMMOBILIARI		2006-03-01			Piemonte Novara Novara VIA CANOBIO ANG. VIA MOSSOTTI, 4	488690
ex ospedale psichiatrico		2007-05-25			Piemonte Novara Novara Viale Roma, 7	488987
istituto "Bermani"		2007-02-13			Piemonte Novara Novara Via Verdi, snc	488989
Palazzo Orelli o del Mercato		2007-03-26			Piemonte Novara Novara p.za Martiri della Libertà, Ravizzac.so Italia, 7	493189
DOCK COMUNALE		2006-02-28			Piemonte Novara Novara VIALE MANZONI, 20	496592
VILLA SEGU'	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2008-10-27			Piemonte Novara Novara Via delle Scuole, 18	510003
Palazzo Orelli o del Mercato	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2008-03-31			Piemonte Novara Novara piazza Martiri della Libertà, snc	517771
NOVARA - Edificio Convivio in Corso Milano 23	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2012-09-12			Piemonte Novara Novara quartiere S.Agabio Corso Milano, 23	517864
IDSC Ministeria dei poveri		2007-10-24			Piemonte Novara Novara Piazza della Repubblica, 4	526107
CHIESA DI S. ELISEA	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VIA ORFANELLE, 13	120285
CHIESA DI MONSERRATO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Monte Ariolo	129298
CHIESA DI S. MARCO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Negroni, s.n.c.	129335
CHIESA DI S. MARCO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Negroni, s.n.c.	129335
CHIESA DI S. MARTINO	L. 1089/1938 art. 4	1975-03-05			Piemonte Novara Novara VIA S. GAUDENZIO, 22	129347
CHIESA DI S. MARTINO	L. 1089/1938 art. 4	1972-11-08			Piemonte Novara Novara VIA S. GAUDENZIO, 22	129347
CHIESA DI S. PIETRO AL ROSARIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara piazza Gramsci	129354
CASA CONTI	L. 185/1902 art. 5	1910-12-31			Piemonte Novara Novara VICOLO SAN GIACOMO, 2	133043
CHIESA DI OGNISSANTI	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara	147287
CHIESA DI OGNISSANTI	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	147287
GALLERIA D'ARTE MODERNA PAOLO E	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Piazza della	176234

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

GALLERIA D'ARTE MODERNA PAOLO E ADELE GIANNONI	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Piazza della repubblica	176234
COMPLESSO DI STRUTTURE MURARIE DI ETA' ROMANA	L. 1089/1939 art. 1, 3	1988-05-23	9421	1988-11-29	Piemonte Novara Novara VIA GAUDIERI, 8 B	179860
BATTISTERO (Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	180105
BATTISTERO (Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	180105
BATTISTERO (Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	180105
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
CORTILE DEL VESCOVADO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	182516
RESTI DELLA CHIESA DEL CONVENTO DI SANTA MARTA	L. 364/1909 art. 5	1926-04-20	3623	1946-01-01	Piemonte Novara Novara	187584
ISTITUTO DE PAGAVE AFFRESCO DEL SEC. XVI	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara via Lazzarino, 10	193253
OSSARIO DELLA BICOCCA	L. 1089/1939 art. 4	1990-01-24			Piemonte Novara Novara	193264
CASTELLO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Castello	203852
CASTELLO SFORZESCO	L. 1089/1939 art.	1968-05-02			Piemonte Novara Novara PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERT, 3	203930
CASTELLO SFORZESCO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERT, 3	203930
CASTELLO SFORZESCO	L. 1089/1939 art. 7	1947-08-18	2790	1947-08-01	Piemonte Novara Novara PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERT, 3	203930
TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-01-13	9601	1991-11-19	Piemonte Novara Novara	210393
TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-01-13	6701	1990-07-23	Piemonte Novara Novara	210393
TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-01-13	4070	1990-05-05	Piemonte Novara Novara	210393
TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 44	1970-12-21			Piemonte Novara Novara	210393

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-01-13	3958	1986-05-30	Piemonte Novara Novara	210393
TRATTO DI MURA ROMANE	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-01-13	3939	1986-05-30	Piemonte Novara Novara	210393
ABBAZIA DI S. NAZZARO DELLA COSTA	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	213104
ABBAZIA DI S. NAZZARO DELLA COSTA	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	213104
COMPLESSO DI STRUTTURE DI UN GRANDE EDIFICIO ROMANO	L. 1089/1939 art. 1, 3	1986-03-24	6391	1986-09-06	Piemonte Novara Novara VIA AVOGADRO, 7	217903
CHIOSTRO DI S. GRAZIANO NEL CONVENTO DELLE MONACHE	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	219345
CONVENTO E CHIOSTRO DI SAN GEROLAMO	L. 364/1909 art. 5	1916-11-01			Piemonte Novara Novara	221742
CONVENTO E CHIOSTRO DI SAN GEROLAMO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-10-03	3580	1946-11-15	Piemonte Novara Novara	221742
EX CONVENTO DI S. AGNESE ORA SCUOLA CANNORIANA	L. 185/1902 art. 5	1908-05-22			Piemonte Novara Novara	222391
ORATORIO DELLA MADONNA DEL LATTE	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	227057
CASCINA ABBADIA	L. 364/1909 art. 5	1929-09-12			Piemonte Novara Novara	228551
CASCINA ABBADIA	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-12	1910	1947-08-11	Piemonte Novara Novara	228551
CASCINA ABBADIA	L. 185/1902 art. 5	1908-05-25			Piemonte Novara Novara	228551
COLLEGIO GALLARINI	L. 1089/1939 art. 4	1979-10-26			Piemonte Novara Novara VIA GALLARINI, 2	229203
TEATRO COCCIA	L. 1089/1939 art. 2, 3	1963-02-22	5040	1963-07-02	Piemonte Novara Novara VIA ROSSELLI, 4	231636
TEATRO COCCIA	L. 1089/1939 art. 3	1969-11-12		1970-02-09	Piemonte Novara Novara VIA ROSSELLI, 4	231636
VILLA MONREPOS	L. 1089/1939 art.	1937-07-07	10417	1939-12-11	Piemonte Novara Novara VIA SCIESA, 18	261238
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art.	1982-04-16			Piemonte Novara Novara VIA BRUSATI, 8	267850
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art.	1985-01-19			Piemonte Novara Novara VIA GIULIETTI, 8	267852
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art. 44	1983-03-19			Piemonte Novara Novara VIA DOMINIONI	267853
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art. 2, 3	1981-02-28	4440	1981-05-21	Piemonte Novara Novara VIA DOMINIONI	267853
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art. 1, 3, 21	1976-04-03	5895	1976-08-17	Piemonte Novara Novara VIA DOMINIONI	267853
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art. 44	1983-05-28			Piemonte Novara Novara VIA DOMINIONI	267853
RESTI DELLA CINTA MURARIA DELLA ROMANA NOVARIA	L. 1089/1939 art.	1962-04-16			Piemonte Novara Novara VIA	267853

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

RESTI DEL MONASTERO DEI CONVENTUALI DI S. FRANCESCO	L. 364/1909 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara LARGO CAVALLI, 3	276157
OSPEDALE MAGGIORE	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VIA FRANCESCO SOLVINO, 18	278311
STRUTTURE PERTINENTI AD UN'ISOLA DELLA ROMANA NOVARA	L. 1089/1939 art. 44	1986-03-24			Piemonte Novara Novara	312/61
BASILICA DI S. GAUDENZIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	318309
BASILICA DI S. GAUDENZIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	318309
BASILICA DI S. GAUDENZIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	318309
BASILICA DI S. GAUDENZIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	318309
BASILICA DI S. GAUDENZIO	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	318309
CASERMA PERRONE	L. 1089/1939 art.	1997-03-17			Piemonte Novara Novara VIA PERRONE	321239
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 29	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA Fratelli Rosselli (e, 29	324906
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 29	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3549	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA Fratelli Rosselli (e, 29	324906
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 8	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E,	324908
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 8	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3959	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E,	324908
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 8	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3558	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E,	324908
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 8	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3960	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E,	324908
CASA CON PORTICI LATI DI TRAMONTANA LEVANTE	L. 185/1902 art. 5	1908-05-25			Piemonte Novara Novara Piazza Battisti	324913
CASA IN PIAZZA DEL DUOMO 39	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara piazza della Repubblica (gi	324914
CASA IN PIAZZA DEL DUOMO 35 - 37	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara piazza della Repubblica (gi	324915
CASA SITA IN VIA OMAR N. 9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3974	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA OMAR, 9	324916
CASA SITA IN VIA OMAR N. 9	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA OMAR, 9	324916
CASA SITA IN VIA OMAR N. 9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1945-08-10	3573	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA OMAR, 9	324916
CASA IN PIAZZA D'ERBE 9	L. 185/1902 art. 5		3619		Piemonte Novara Novara piazza C. Battisti (giÀ p.z	324921
CASA IN PIAZZA C. BATTISTI 1	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara PIAZZA C. BATTISTI, 1	324923

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 16	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-27	1913		Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE, 16	324958
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 16	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE, 16	324958
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 16	L. 1089/1939 art.	1991-12-05	6743	1994-08-31	Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE, 16	324958
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 16	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE, 16	324958
CASA CON RESTI DI TRE FINESTRE IN COTTO E PORTA OGIVALE	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3564	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VICOLO SAN GIACOMO, 3	324965
CASA CON RESTI DI TRE FINESTRE IN COTTO E PORTA OGIVALE	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VICOLO SAN GIACOMO, 3	324965
CASA DELLA PORTA	L. 1089/1939 art.	1999-10-21			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA DELLA PORTA	L. 1089/1939 art. 4	1999-10-20			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA DELLA PORTA	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA DELLA PORTA	L. 1089/1939 art.	1996-10-23			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA DELLA PORTA	L. 1089/1939 art. 4	1987-05-02			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA DELLA PORTA	L. 364/1909 art. 5	1922-01-07			Piemonte Novara Novara via Canobio, 6	324966
CASA CON CORTILE DEL SEC. XVI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1950-09-20	5658	1950-12-11	Piemonte Novara Novara VIA GAUDENZIO FERRARI, 10	324979
CASA CON CORTILE DEL SEC. XVI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3572	1948-11-15	Piemonte Novara Novara VIA GAUDENZIO FERRARI, 10	324979
CASA CON CORTILE DEL SEC. XVI	L. 364/1909 art. 5	1932-06-15			Piemonte Novara Novara VIA GAUDENZIO FERRARI, 10	324979
FABBRICATO IN VIA DOMINIONI N. 4	D.L.VO 490/1999 art. 5	2001-05-16			Piemonte Novara Novara VIA DOMINIONI, 4	324980
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 36	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E. 36	324994
CASA DEL SECOLO XVI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1944-06-26	1329	1944-07-19	Piemonte Novara Novara VIA XX SETTEMBRE, 14	324995
CASA IN PIAZZA D'ERBA N. 14	L. 185/1902 art. 5				Piemonte Novara Novara piazza C. Battisti (già p.z	324997
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3579	1943-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia (già Umberto	324998
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3578	1943-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia (già Umberto	324998
CASA IN VIA BIANCHINI 7	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3570		Piemonte Novara Novara VIA	325001



Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 31	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-05	3578	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Via Fratelli Rossetti (e, 31	325003
CASA FIORENTINI	L. 1089/1939 art.	1993-06-30	3356		Piemonte Novara Novara VIA XX SETTEMBRE, 32, 44	325005
CASA CON ADIACENZE AL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1926-12-18			Piemonte Novara Novara Corso Italia (già Umberto	325012
CASA IN PIAZZA DEL DUOMO 33	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara piazza della Repubblica	325015
CASA IN PIAZZA DEL DUOMO 33	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3562	1946-11-15	Piemonte Novara Novara piazza della Repubblica	325015
CASA IN PIAZZA DEL DUOMO 33	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3561	1946-11-15	Piemonte Novara Novara piazza della Repubblica	325015
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 22	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E, 22	325017
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 22	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3556	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E, 22	325017
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 22	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E, 22	325017
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE II 15 - 28	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE II, 16, 28	325019
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 14	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE II, 14	325021
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 14	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3549	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE II, 14	325021
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE II 25	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE II, 26	325026
CASA	L. 1089/1939 art. 2, 3	1970-01-31	2967	1970-04-21	Piemonte Novara Novara VIA CANOBIO, 14	325027
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE Incrocio VIA PRIMA	325030
CASA IN PIAZZA D'ESTE 13	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara piazza C. Battisti (già p.2	325032
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 13	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3537	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E, 13	325036
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 15	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3557	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E, 15	325038
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 25	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara Via Fratelli Rossetti (e, 25	325042
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 25	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3543	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Via Fratelli Rossetti (e, 25	325042
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 25	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara Via Fratelli Rossetti (e, 25	325042

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CASA SETTECENTESCA CON PORTALE E SCALONE INTERNO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3568	1946-11-15	Piemonte Novara Novara CORSO REGINA MARGHERITA, 6	325051
CASA SETTECENTESCA CON PORTALE E SCALONE INTERNO	L. 364/1909 art. 5	1932-07-21			Piemonte Novara Novara CORSO REGINA MARGHERITA, 6	325051
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 19	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3540	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E. 19	325052
CASA IN PIAZZA C. BATTISTI 2	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara PIAZZA C. BATTISTI, 2	325062
CASA IN PIAZZA C. BATTISTI 2	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-29	1912	1947-01-11	Piemonte Novara Novara PIAZZA C. BATTISTI, 2	325062
CASE PRESSO IL DUOMO DEL SEC. XV	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	325064
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 28 - 30	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3553	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E. 28, 30	325065
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 28 - 30	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E. 28, 30	325065
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 28 - 30	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3547	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI (E. 28, 30	325065
CASA CANONICA NEL PORTICO (della Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	325069
CASA CANONICA NEL PORTICO (della Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	325069
CASA CANONICA NEL PORTICO (della Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	325069
CASA CANONICA NEL PORTICO (della Cattedrale di Santa Maria Assunta)	L. 185/1902 art. 5	1908-05-27			Piemonte Novara Novara	325069
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE II 21 - 23	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3541	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI, 21 - 23	325070
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE II 21 - 23	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3542	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI, 21 - 23	325070
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE II 21 - 23	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA FRATELLI ROSSELLI, 21 - 23	325070
STABILE SITO IN CORSO UMBERTO I N. 31 33	L. 364/1909 art. 5	1926-12-22			Piemonte Novara Novara Corso Italia (già Umberto,	325087
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 40	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E. 40	325093
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 40	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E. 40	325093
CASA SITA IN PIAZZA C. BATTISTI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3569	1946-11-15	Piemonte Novara Novara PIAZZA C. BATTISTI	325094
CASA IN VIA VITTORIO	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara	325102

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 17	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3539	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E, 17	325102
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 17	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE (E, 17	325102
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1929-03-06			Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3609	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1929-03-06			Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3613	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3612	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3614	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-13	3611	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	3610	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1942-11-19	308	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Corso Italia già Umberto	325112
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 11	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-27	1914	1947-06-11	Piemonte Novara Novara piazza C. Battist,	325121
CASA SITA IN VIA VITTORIO EMANUELE N. 11	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara piazza C. Battist,	325121
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3550	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3546	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3551	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 1, 3	1997-12-16	9874	1998-10-13	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3547	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 12	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3548	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA F.LLI ROSSELLI, 12	325128
CASA IN VIA VITTORIO EMANUELE 18	L. 185/1902 art. 5	1910-10-14			Piemonte Novara Novara VIA Fratelli Rosselli (e,	325133
PALAZZO SITO IN VIA TORNIELLI 9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1948-08-13	539	1949-03-15	Piemonte Novara Novara VIA TORNIELLI, 9	334411
PALAZZO SITO IN VIA	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara	334411

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

PALAZZO SITO IN VIA TORNIELLI 9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1959-01-07	1120	1959-02-23	Piemonte Novara Novara VIA TORNIELLI, 9	334411
PALAZZO SITO IN VIA TORNIELLI 9	L. 1089/1939 art. 2, 3		1911	1947-06-11	Piemonte Novara Novara VIA TORNIELLI, 9	334411
PALAZZO SITO IN VIA TORNIELLI 9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1952-09-12	5153	1952-10-02	Piemonte Novara Novara VIA TORNIELLI, 9	334411
EDIFICIO DEL CORPO DI GUARDIA CON SCULTURA DELL'OTTOCENTO	L. 364/1909 art. 5	1932-05-18	3616		Piemonte Novara Novara VIA VITTORIO EMANUELE, 43	334413
PALAZZETTO DEI BUSTI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1953-10-28	2599	1984-03-16	Piemonte Novara Novara VIA MAGNANI RICOTTI, 19	334422
PALAZZO IN CORSO CAVOUR N. 13	L. 1089/1939 art. 30	1990-07-04			Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 13	334455
PALAZZO IN CORSO CAVOUR N. 13	L. 1089/1939 art. 21	1974-06-26	7107	1978-10-12	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 13	334455
PALAZZO TORNIELLI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1945-02-07	3394	1948-08-23	Piemonte Novara Novara via Greppi	334475
PALAZZO TORNIELLI	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara via Greppi	334475
PALAZZO TORNIELLI	L. 1089/1939 art.	1942-09-16			Piemonte Novara Novara via Greppi	334475
PALAZZO IN VIA FELICE CAVALLOTTI 22	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VIA FELICE CAVALLOTTI, 22	334482
PALAZZO IN VIA FELICE CAVALLOTTI 22	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3566	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA FELICE CAVALLOTTI, 22	334482
STABILE CON ADIACENZE AL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1929-04-03			Piemonte Novara Novara Corso Italia (ex Corso Umb	334483
STABILE SITO NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1926-12-18			Piemonte Novara Novara Via G. Prina	334484
STABILE SITO NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3971	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Via G. Prina	334484
STABILE SITO NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1929-05-23	3577	1946-11-15	Piemonte Novara Novara Via G. Prina	334484
STABILE SITO NELLE ADIACENZE DEL PALAZZO PRETORIO	L. 364/1909 art. 5	1929-03-06			Piemonte Novara Novara Via G. Prina	334484
PALAZZO CON FACCIATA E CORTILE	L. 1089/1939 art. 3	1968-04-22	5564	1968-07-30	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 11	334502
PALAZZO CON FACCIATA E CORTILE	L. 1089/1939 art. 3	1968-04-22	5565	1968-07-20	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 11	334502
PALAZZO CON FACCIATA E CORTILE	L. 1089/1939 art. 3	1968-04-22	5562	1968-07-30	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 11	334502
PALAZZO CON FACCIATA E CORTILE	L. 1089/1939 art. 3	1968-04-22	5563	1968-07-20	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 11	334502
IMMOBILE SITO AL CORSO CAVALLOTTI N. 20	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3967	1946-11-15	Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 20	334504

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

IMMOBILE SITO AL CORSO CAVALLOTTI N. 20	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 20	334504
IMMOBILE SITO AL CORSO CAVALLOTTI N. 20	D.L.VO 490/1999 art.	2002-09-28			Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 20	334504
PALAZZO FARAGGIANA	L. 1089/1939 art. 4	1982-02-17			Piemonte Novara Novara VIA G. FERRARI	334506
PALAZZETTO IN VIA AZARIO NN. 9, 11, 13	L. 1089/1939 art. 4	1980-05-02			Piemonte Novara Novara VIA AZARIO, 9, 11, 13	334511
PALAZZETTO IN VIA AZARIO NN. 9, 11, 13	L. 1089/1939 art. 4	1987-07-07			Piemonte Novara Novara VIA AZARIO, 9, 11, 13	334511
PALAZZETTO IN VIA AZARIO NN. 9, 11, 13	L. 1089/1939 art. 2, 3	1980-10-17	1024	1981-02-05	Piemonte Novara Novara VIA AZARIO, 9, 11, 13	334511
PALAZZETTO IN VIA AZARIO NN. 9, 11, 13	L. 1089/1939 art. 2, 3	1980-09-17	1025	1981-02-05	Piemonte Novara Novara VIA AZARIO, 9, 11, 13	334511
EDIFICIO IN BALUARDO QUINTINO SELLA N. 28	L. 1089/1939 art. 3	1968-08-06	1111	1968-10-18	Piemonte Novara Novara BALUARDO QUINTINO SELLA, 28	334524
PALAZZO CATTANEO	L. 1089/1939 art.				Piemonte Novara Novara VIA DEI TORNIELLI, 14	334536
IMMOBILE SITO IN VIA CAVOUR 3	L. 1089/1939 art. 4	1988-02-14			Piemonte Novara Novara Via Cavour, 3	334538
PALAZZO DELLA MADDALENA	L. 1089/1939 art.	1972-06-24			Piemonte Novara Novara BALUARDO PARTIGIANI, 6	334540
PALAZZO BELLINI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-10-01	3576	1946-11-15	Piemonte Novara Novara	334544
PALAZZO BELLINI	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara	334544
PALAZZO IN CORSO CAVOUR 5	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 5	334545
PALAZZO DI GIUSTIZIA GIA' DEI FOSSATI	L. 364/1909 art. 5	1922-04-06			Piemonte Novara Novara VIA PIETRO OZARIO, 5	334547
PALAZZO DI GIUSTIZIA GIA' DEI FOSSATI	L. 1089/1939 art. 4	1982-11-15			Piemonte Novara Novara VIA PIETRO OZARIO, 5	334547
PALAZZO DI GIUSTIZIA GIA' DEI FOSSATI	L. 105/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VIA PIETRO OZARIO, 5	334547
PALAZZO VESCOVILE	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Puccini, 11	334549
PALAZZO VESCOVILE	L. 185/1902 art. 5	1908-05-23			Piemonte Novara Novara Via Puccini, 11	334549
EDIFICIO IN CORSO FELICE CAVALLOTTI N. 6	L. 1089/1939 art.	1997-09-26			Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 6	334552
EDIFICIO IN CORSO FELICE CAVALLOTTI N. 6	L. 1089/1939 art.	1970-09-29			Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 6	334552
PALAZZO SEDE DELL'ARCHIVIO DI STATO E FABBRICATO ADIACENTE	L. 1089/1939 art.	1982-05-05			Piemonte Novara Novara via dell'Archivio	334555
PALAZZO SEDE DELL'ARCHIVIO DI STATO E FABBRICATO ADIACENTE	L. 1089/1939 art. 4	1981-09-23			Piemonte Novara Novara via dell'Archivio	334555

Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei

Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

PALAZZO SITO IN CORSO CAVOUR N.9	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-11-18	1909	1947-01-11	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR incrocio VIA NEGRONI	334585
PALAZZO SITO IN CORSO CAVOUR N.9	L. 1089/1939 art.	1967-02-16			Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR incrocio VIA NEGRONI	334585
CASA BOSSI	L. 1089/1939 art. 4				Piemonte Novara Novara Via Baluardo Quintino Se	378740
PALAZZO S. PAOLO	L. 1089/1939 art.				Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 27	386099
PALAZZO S. PAOLO	L. 1089/1939 art.	1970-06-12			Piemonte Novara Novara CORSO FELICE CAVALLOTTI, 27	386099
PALAZZO NEGRONI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3563	1946-11-15	Piemonte Novara Novara VIA CARLO NEGRONI, 4	386104
PALAZZO NEGRONI	L. 364/1909 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara VIA CARLO NEGRONI, 4	386104
PALAZZO IN VIA CAVALLOTTI 11	L. 1089/1939 art. 2, 3	1946-08-10	3565	1946-11-15	Piemonte Novara Novara via Felice Cavallotti, 11	386105
PALAZZO IN VIA CAVALLOTTI 11	L. 185/1902 art. 5	1910-12-21			Piemonte Novara Novara via Felice Cavallotti, 11	386105
PALAZZO IN CORSO CAVOUR 11	L. 1089/1939 art. 3	1968-04-22	5566	1968-07-20	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 11	386106
EDIFICIO IN CORSO CAVOUR N. 17	L. 1089/1939 art.	1989-12-13	10902	1990-12-21	Piemonte Novara Novara CORSO CAVOUR, 17	386108
EDIFICIO DEL SEC. XVI RIMANEGGIATO NEL SEC. XIX	L. 1089/1939 art. 2, 3		5658	1950-12-11	Piemonte Novara Novara	389296
EDIFICIO GIA' FACENTE PARTE DEL COMPLESSO CONVENTUALE	L. 1089/1939 art. 2, 3	1983-10-28	2598	1984-03-16	Piemonte Novara Novara VIA S. GAUDENZIO, 19	397037
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1985-10-08	2313	1986-03-26	Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 4	1986-05-20			Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1985-03-04	8977	1985-12-24	Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1985-03-04	3976	1985-12-24	Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 2, 3	1985-10-08	2312	1986-03-26	Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
FORNACE BOTTACCHI	L. 1089/1939 art. 4				Piemonte Novara Novara VIA GARRONE, 5	398357
EX CASA LITTORIA DI NOVARA	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2013-12-11			Piemonte Novara Novara PIAZZA DEL POPOLO, 2	564385
Complesso Immobiliare OFFICINE MANUTANZIONE	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2015-05-25			Piemonte Novara Novara VIALE LEONARDO DA VINCI,	1193655

VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Caserma Cavalli	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2015-07-10			Piemonte Novara Novara VIALE FRANCESCO FERRUCCI, 4	1093482
Caserma Carabinieri	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2015-11-11			Piemonte Novara Novara BALUARDO ALFONSO LAMARMORA, 8	2717886
Palazzo Natta e Casa Belletti	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2015-11-11			Piemonte Novara Novara PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI, 1	2717888
RESTI DI UN INSEDIAMENTO EXTRA URBANO A CARATTERE RURALE	L. 1089/1939 art. 1, 3, 21	1994-10-04	1111	1995-01-28	Piemonte Novara Novara Strada Cascina Prella	887441
Castello di Casalgiate	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2017-10-06			Piemonte Novara Novara VIA CASTELLO, 14	3100645
Castello di Casalgiate	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2017-10-06			Piemonte Novara Novara VIA CASTELLO, 14	3100645
Castello di Casalgiate	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2017-10-06			Piemonte Novara Novara VIA CASTELLO, 14	3100645
Castello di Casalgiate	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2017-10-06			Piemonte Novara Novara VIA CASTELLO, 14	3100645
NOVARA - ex Casa Parrocchiale Santa Maria Assunta	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2018-05-18			Piemonte Novara Novara Vicolo Canonica, 10-14	3101394
Castello di Casalgiate	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2017-10-06			Piemonte Novara Novara VIA CASTELLO, 14	3100645
Scalo Ferroviario di Novara Boschetto	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2018-11-08			Piemonte Novara Novara VIA GIOVANNI BOVIO, 42	3111021
Palazzo ex Monte di Credito su pegno Amico Canobio	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2019-08-19			Piemonte Novara Novara VIA LUIGI GIULIETTI, 10	3165290
Palazzo ex Monte di Credito su pegno Amico Canobio	art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte	2019-08-19			Piemonte Novara Novara VIA LUIGI GIULIETTI, 10	3165290

## 6.5. Toponomastica storica

Per quanto riguarda Novara, la città è citata come *Novaria* nelle *Historiae* di Tacito (I,70) e nelle *Naturalis Historiae* di Plinio (3,17,21); con lo stesso nome è conosciuta anche durante il Medioevo. La documentazione testimonia l'uso di *Novaria* dall'anno 881, Novara dal 1114. La radice latina di *Novaria* sottolinea l'idea di novità dello stanziamento, dove non esisteva precedentemente un insediamento stabile. Il nome potrebbe anche ricollegarsi al termine tecnico *novarus*, che, nell'organizzazione amministrativa romana, indicava nuovi aggregati di popolazione. Il nome potrebbe derivare anche dal soprannome *Novaria* dato al torrente Agogna, secondo quanto riporta

la *Tabula Peutingeriana*. Relativamente a Galliate, il termine è documentato come *Galiade* (a. 881, a. 886, a. 1057), è caratterizzato dalla presenza del suffisso *-ATE*, prediale di origine gallica, costruito sul gentilizio romano *Gallius*. Il prediale da cui deriva Pernate è di origine gallica ed è caratterizzato dalla presenza del suffisso *-ATE*.

Nel toponimo di Prella (cascina) si conservano reminiscenze del glareato stradale antico. La via che univa *Vercellae* e *Mediolanum* entrava in *Novaria*, toccando cascina Prella. S. Agabio risulta essere un agiotoponimo, diffusosi in età carolingia. Il torrente Terdoppio deve il suoidronimo dal termine celto-ligure con desinenza in *-ub*, latinizzato con *-uba*, *-ubius*, *-ubium*, dalla radice celtica *tarto* "secco".

## 5.6. Valutazione del rischio archeologico

La Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ha come finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi;

La procedura disciplinata all'articolo 25 del D.Lgs. n. 50/2016 ha perciò come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera (V.P.I.A), il grado di "potenziale archeologico" di una data porzione di territorio. Con il termine di "**potenziale**" (o "**rischio assoluto**") ci si riferisce quindi, sulla base di quanto suddetto, all'effettivo potenziale archeologico di un'area, alla possibilità cioè che in quella determinata porzione di territorio si conservino depositi archeologici stratificati nel sottosuolo.

Con il termine di "**rischio relativo**" ci si riferisce invece alla possibilità che, in ragione delle sue caratteristiche e del proprio grado di invasività nel sottosuolo, l'opera rischi di intaccare e compromettere le evidenze archeologiche potenzialmente presenti.

E' da sottolineare come nell'ambito dell'archeologia preventiva non si fosse ancora pervenuti, sino a tempi recenti, alla definizione di una metodologia unanimemente condivisa nella stima di detto potenziale: la valutazione finale era di fatto lasciata al "giudizio esperto" del professionista redigente il Documento, che sulla base della propria esperienza e delle proprie capacità rilasciava una "*expertise*" su base del tutto soggettiva. Per uscire da un quadro personalistico di giudizio e pervenire a quantificazioni reali di rischio il Legislatore ha perciò emanato nel 2016 una circolare



specificamente disciplinante il procedimento di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (**Circolare n. 1 del 20/01/2016, c.d. “Circolare Famiglietti”**).

Nell'assegnazione del grado di potenziale il professionista deve, per quanto suddetto, essere logicamente mosso da criteri di giudizio il più possibile neutri ed oggettivi, coincidenti di fatto con quelli solitamente presi in considerazione nella c.d. “archeologia predittiva”, di cui l’“archeologia preventiva”, nel suo collegamento all'esecuzione puntuale di opere pubbliche, rappresenta il versante applicativo<sup>62</sup>. La *predictive archaeology*, quale disciplina volta alla localizzazione di potenziali siti archeologici in *terra incognita*, si fonda su un approccio duplice e spesso ibridato nella pratica; da un lato si adotta infatti un approccio “induttivo”/*theory driven*, fondato su assunzioni generali sulla logica locazionale umana del passato (incorporando nell'analisi variabili culturali “attrattive” e “frizionali/repulsive”)<sup>63</sup>; dall'altro si ricorre invece ad un approccio “deduttivo”/*data driven*, fondato sul confronto con i dati archeologici noti del territorio circostante, possibilmente già inseriti in modelli insediativi locali (articolati per tipologia e periodo) entro cui cercare di incasellare anche l'area in esame.

Nell' Allegato 3 il grado di potenziale viene legato con un nesso causale diretto ad un corrispettivo e derivante “Grado di rischio per il progetto” ed all’“Impatto accertabile” della stessa. Si ritiene di dover sottolineare in tal senso una lacuna nella normativa (peraltro controversa e di difficile applicazione) non essendo contemplato tra i fattori effettivamente concorrenti alla determinazione del rischio un valore tuttavia importante, quello concernente cioè il “grado di invasività” dell'opera; è evidente infatti come questo possa influenzare in maniera anche diametralmente opposta l'impatto dell'opera, a seconda del caso specifico: ad esempio l'impegno di quote anche assai modeste, computabili in poche decine di centimetri, potrebbe infatti avere per converso un'invasività notevole, se rapportato ad un'area con alta presunzione di evidenze archeologiche (è il caso, ad esempio, della semplice sostituzione di piani stradali nei centri storici e/o degli scotici in zone rurali ricadenti in aree d'innegabile interesse archeologico noto); viceversa, l'impegno di quote anche profonde in aree a potenziale nullo o trascurabile potrebbe comportare un rischio

---

<sup>62</sup>Sull'archeologia “predittiva” e sui principi teorici ed applicativi che la informano esiste un'ampia bibliografia; si rimanda per praticità a: DE GUIO 2015; GUERMANDI 2001; KAMERMANS 2001; GULL 2015; SERRA - D'AGOSTINO 2010.

<sup>63</sup>Il repertorio correntemente esperito include variabili di “visibilità” dell'area, relative al suo dominio visivo del contesto circostante etc. (*viewshed/viewshare*); variabili di “accessibilità” (relative alla più o meno facile agibilità dei percorsi di accesso; alla sua protezione naturale; distanze di costo isotropiche/anisotropiche etc.); variabili “ambientali”, attinenti l'appetibilità insediativa stessa dell'area in esame (esposizione; quota; geologia; pendenza; geomorfologia; vicinanza a risorse naturali etc.); variabili “logistiche” (dislocazione rispetto a idrovie e reti connettive stradali; difendibilità dell'area etc.).

archeologico minimo. In linea generale, e volendo sintetizzare quanto argomentato, una formula indicativa utile alla stima del Rischio archeologico potrebbe essere la seguente:

$R = Pt \times Pe$ , dove

**R** = rischio archeologico, inteso come possibilità di danneggiamento di resti archeologici presunti o accertati

**Pt**= potenziale archeologico dell'area ("rischio assoluto");

**Pe** = grado di invasività ( o pericolosità) dell'opera;

Se nella quantificazione del potenziale archeologico soccorre la normativa, nella determinazione del "grado di invasività" di un'opera è utile rifarsi agli esiti di convegni e momenti d'incontro recenti, incentrati sulla problematica; **Pe**, direttamente proporzionale alla quota raggiunta dagli scavi ed all'entità della movimentazione terra (quest'ultima stimata in metri cubi), sarebbe inquadrabile entro una scala valoriale siffatta:

**NULLO**= assenza di azioni e/o azioni immateriali

**BASSO**= scavo a quote con scarsa incidenza, nell'ordine di poche decine di centimetri

**MEDIO**= scavo a quote con media e significativa incidenza, di poco inferiori, uguali e superiori al metro

**ALTO**= scavo a quote profonde

Applicando le considerazioni di metodo sin qui argomentate alla valutazione del potenziale archeologico dell'area in progetto e del rischio relativo comportato da quest'ultimo si impongono alcune considerazioni. Premesso che relativamente agli interventi su tubazioni esistenti, che prevedono il rifacimento di pozzetti, l'inserimento di saracinesche, di misuratori di portata e di PRV, le profondità di scavo da progetto sono comprese fra i 120 e i 150 cm, si procederà con l'attribuzione di grado di potenziale e di rischio dei punti oggetto di lavorazioni.

L'area in cui sono inquadrati gli interventi previsti in Corso Risorgimento 155 (A) e Corso della Vittoria 131 (B) si trova ad una breve distanza dal sito identificato come possibile area necropolare in frazione Veveri, dove sono stati rinvenuti una tomba alla cappuccina databile all'età imperiale e resti relativi probabilmente ad altre sepolture, e dal sito individuato in Quartiere San Rocco dove sono stati rinvenuti tratti murari relativi ad un insediamento rustico, occupato fra l'età flavia e il III secolo d.C. e costituito da una serie di strutture poste ai margini di una corte, intorno al quale era ubicato un nucleo di diciotto sepolture successive all'abbandono dell'insediamento stesso, attribuite ad un periodo compreso fra il III e IV secolo d.C. La prossimità con tali aree di interesse permette di attribuire a entrambi gli interventi un potenziale archeologico Alto; per quanto riguarda

il grado di rischio, tenendo presente la profondità di scavo e che l'intervento sarà effettuato in un'area altamente urbanizzata interessata dalla preesistenza di sottoservizi, si attribuisce un valore Medio-Alto, operando una mediazione tra i due fattori.

Relativamente alle aree in cui sono previsti gli interventi E e F (Via Maestra), D (Via Monte Rosa) e G (Via Micca), la vicinanza con il centro storico e con diverse zone interessate da rinvenimenti archeologici permette di attribuire per tali interventi un potenziale archeologico Alto: i punti E, F e D risultano in prossimità di Quartiere S.Andrea, interessato dal rinvenimento di materiale epigrafico romano di età imperiale, e Via Solferino, da cui provengono 5 monete bronzee di età tardo imperiale; il punto G si trova in un'area limitrofa all'antica Basilica extramuranea di S. Gaudenzio, demolita nel XVI secolo, e a diverse zone da cui proviene materiale archeologico sporadico principalmente di età romana, fra cui Via Alcarotti, in cui sono state rinvenute numerose anfore pertinenti probabilmente ad un drenaggio o a un deposito fuori dalle mura urbane; Via Curotti, in cui è stata identificata un'ampia fossa colmata da materiale edilizio romano, proveniente probabilmente da edifici interni alla cinta urbana e riportate in epoca post-cinquecentesca per colmare dei fossati esterni alla città; Palazzo delle Poste dove, in occasione degli scavi per le fondazioni dell'edificio, fu rinvenuto materiale anforaceo e architettonico di età romana frammentato. Tenendo presente la profondità di scavo, l'intensa urbanizzazione e la possibile presenza di sottoservizi, per i punti E, F e D, si attribuisce un rischio Medio-Alto, mentre per l'area di intervento G, vista la vicinanza con la basilica paleocristiana di S. Gaudenzio, si attribuisce un rischio Alto.

Per quanto riguarda il punto H (Largo Pastore), ad esso va attribuito un valore Alto sia per quanto riguarda il potenziale archeologico sia per il rischio: l'area oggetto dei lavori, in prossimità delle mura urbane, risulta intersecata da un asse centuriale e risulta limitrofa a diverse aree di interesse archeologico interessate da rinvenimenti principalmente di età imperiale. Elementi riferibili ad aree necropoli sono stati individuati nell'area dove un tempo era presente la chiesa di San Dionigi, demolita nel XIX secolo; all'altezza del cavalcavia di Porta Milano, da cui proviene un'urna in pietra a cassa rettangolare; in Viale Manzoni, dove sono stati rinvenuti un tesoretto monetale, diversi elementi vitrei e in oro e numerosi tavelloni romani interi; in Baluardo Lamarmora, dove sono emersi diversi materiali associati ad un uso funerario, un'iscrizione onoraria e alcune strutture individuate agli inizi del '900 da ricollegarsi alle strutture emerse a sud del cavalcavia di Porta Milano, con le quali costituiva un grande edificio, di probabile destinazione pubblica.

Gli interventi C (Corso Trieste), M (Via del Castello) e I (Via XXIII Marzo) si trovano in aree attraversate da assi centuriali quindi ad essi va attribuito un potenziale Alto e un grado di rischio Alto. Relativamente agli interventi previsti nei punti J (Corso Vercelli), K (Via Generali) e L (Via Monte San Gabriele), sono localizzabili nell'area suburbana immediatamente esterna alla città potenzialmente interessata da necropoli, ville suburbane e insediamenti. Il rinvenimento a

Cortenova, in prossimità dei punti K e L, di un sarcofago in granito rosa di epoca romana, e la notevole quantità di siti identificati in frazione Lumellojno poco distante dalle aree oggetto dei lavori, fra cui si segnalano tracce di un insediamento appartenente all'orizzonte Alba-Scamozzina (Media-Tarda Età del Bronzo), vari elementi riferibili a tombe sconvolte databili alla Media-Seconda Età del Ferro, un tesoretto monetale celtico della seconda età del ferro e uno di età imperiale, contribuiscono all'attribuzione di un potenziale archeologico Medio-Alto ai punti in oggetto. Vista la profondità raggiunta dallo scavo, il grado di urbanizzazione dell'area e la distanza dai rinvenimenti archeologici indicati, si attribuisce un grado di rischio Medio-Alto.

Genova, 07/09/2022

In fede,

Dott. Diego Carbone



Si ringrazia la Dott.ssa Martina Agresta, che ha collaborato alla stesura del presente documento di valutazione.

## Bibliografia

---

### FONTI BIBLIOGRAFICHE

ANDENNA 1977= ANDENNA G., 1977, Le pievi della diocesi di Novara. Lineamenti metodologici e primi risultati di ricerca, in *Istituzioni ecclesiastiche della Societas Christiana dei secoli XI -XII. Diocesi, pievi, parrocchie*, Milano, pp. 508-510.

BIAGI 1988= BIAGI P., 1988, Agrate Conturbia. Il sito Castelnoviano di Agrate Conturbia, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 8, pp. 191-193.

CASALIS 1843, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale*, vol. XII, Torino, voce Novara.

CASSANI 1962=CASSANI L. 1962. Repertorio di Antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara, Novara.

CIRIO 1988= CIRIO V., 1988, Novara nel XVIII secolo, in *"Storia Urbana"*, XII, pp. 103-130.

COGNASSO 1971= COGNASSO, F., *Storia di Novara*, Novara, 1971, Nuova ed., 1992 con saggio introduttivo di G. Andenna; anche come *Novara nella sua Storia*, in *Novara e il suo territorio*, pp. 3-531.

COLOMBO 2008= COLOMBO E., 2008, *Novara*, in *Archivio Casalis*.

Conservare la memoria, *Le case della Novara dell'Ottocento*, Società Storica Novarese, <http://www.ssno.it/html/ar06.htm>

CORTELLAZZO 1984=CORTELLAZZO M., 1984, *Novara, Castello*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 3, pp. 268-269.

CRENNA 1980= CRENNA M., 1980, Appunti ed ipotesi sulla vetus ecclesia S.ti Gaudentij extra muros, in *Boll-Novara*, LXXI, n. 2, pp. 27-63.

DIZIONARIO 2006. *Dizionario di toponomastica*, Torino.

FRASCONI 1995=FRASCONI, C.F., 1995, Topografia antica di Novara e suoi sobborghi, in BSPN, LXXXVI, pp. 581-844.

GALLI-MANNI 2001= GALLI L. , MANNI C., 2001, Arona archeologica, in Arona nella storia, Novara, pp. 9-34.

GAMBARI 1982c= GAMBARI F.M., 1982, Ghemme, loc. Poncioni. Saggi di scavo in abitato neolitico, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 1, pp.162-163.

GAMBARI 1988= GAMBARI F.M., 1988, Agrate Conturbia. Rinvenimenti di superficie di materiale mesolitico, neolitico ed eneolitico, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 8, pp. 190-191.

GAMBARI F.M. 1998.Gli insediamenti e la dinamica del popolamento nell'Età del Bronzo e nell'Età del Ferro, in Archeologia in Piemonte. La Preistoria, a cura di L. Mercado, I, Torino, pp. 129-146.

GAMBARI F.M. 2004.Le dinamiche territoriali nella Preistoria e Protostoria del Novarese, in Tra terra e acque, Novara, pp. 43-57.

GAMBARI-VENTURINO GAMBARI 1985= GAMBARI F.M., VENTURINO GAMBARI M., 1985, Ghemme, loc. Poncioni. Strutture di abitato riferibili alla Cultura del Vaso a Bocca Quadrata, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 4, pp. 23-24.

GARANZINI-MORDEGLIA 2020= GARANZINI F. , MORDEGLIA L.I., 2020, Biandrate, località Brietta-Pievi. Insediamento rustico di età romana e area di frequentazione neolitica, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 4, pp. 315-317.

GARANZINI 2020= GARANZINI F., 2020, Novara, nuovi dati dalla necropoli occidentale, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 4, pp. 319-320.

GULL 2015=GULL 2015, Archeologia preventiva. Il codice appalti e la gestione del rischio archeologico, Palermo, Dario Flaccovio Editore 2015.

KAMERMANS 2011=KAMERMANS 2011, Predictive maps in the Netherlands. Problems and solutions, in A piccoli passi: archeologia predittiva e preventiva nell'esperienza cesenate, Cesena, Pinacoteca Cassa di Risparmio 2011.

LAMBERT 1992= LAMBERT C., 1992. Sepolture e spazio urbano: proposte per un repertorio, in *La "civitas christiana": urbanistica delle città italiane fra tarda antichità e alto medioevo*, Torino, pp. 145-158.

MICHELETTTO-PEJRANI BARICCO 2004= MICHELETTTO E., PEJRANI BARICCO L. 2004, *Archeologia funeraria e insediativa in Piemonte tra V e VII secolo*, in *L'Italia centro-settentrionale in età longobarda. Atti del Convegno, Ascoli Piceno, 6-7 ottobre 1995*, a cura di L. Paroli, Firenze, pp. 295-344.

MORREALE 1985=MORREALEG., 1985, *San Martino sobborgo di Novara*, Novara, pp. 13-41.

PEJRANI BARICCO 1993= PEJRANI BARICCO L., 1993, *Novara, casa Bottacchi. Basilica di S. Gaudenzio*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 11, pp. 269-270.

PEJRANI BARICCO-DELMASTRO 1994= PEJRANI BARICCO L., DELMASTRO F., 1994, *Novara, Ministreria dei Poveri: indagine su una casa medievale*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 12, pp. 323-325.

PEJRANI BARICCO-SPAGNOLO GARZOLI 1995= PEJRANI BARICCO L., SPAGNOLO GARZOLI G., 1995, *Novara. Indagine archeologica nel cortile dell'Archivio di Stato*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 13, pp. 348-352.

PICARD 1987= PICARD J. CH., 1987, *Le souvenir des évêques. La sépulture, les listes épiscopales et le culte des évêques en Italie du Nord jusqu'au X<sup>e</sup> siècle*, Rome (BEFAR, 268).

PICCOLI-PRUNO 2010= PICCOLI P., PRUNO S. 2010. *Il castello e le mura di Novara. Storia e progetti per una città fortezza tra il XVI e XVII secolo*, Novara.

SCAFILE 1982= SCAFILE F., 1982, *Novara, Cinta muraria della città romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 1, pp. 165-166.

SCAFILE 1984= SCAFILE F., 1984, *Novara, Cinta muraria della città romana*, in *Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte*, 3, p. 266.

SCAFILE 1985= SCAFILE F., 1985, Novara, via Avogadro 7. Strutture di età romana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 4, pp. 30-31.

SERRA - D'AGOSTINO 2010= SERRA - D'AGOSTINO 2010, Archeologia preventiva. Manuale per gli operatori, Albanella, Agenzia Magna Grecia 2010.

SETTIA 1991= SETTIA A.A., 1991, Chiese, strade e fortezze nell'Italia medievale, Roma, pp. 303-331.

SPAGNOLO GARZOLI 1988a= SPAGNOLO GARZOLI G., 1988, Dormelletto. Necropoli della seconda Età del Ferro, in Quaderni della Soprintendenza archeologica del Piemonte, 8 , pp. 197-200.

SPAGNOLO GARZOLI 1988b= SPAGNOLO GARZOLI G., 1988, Oleggio, frazione Loreto. Necropoli gallo-romana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 8, pp. 200-203.

SPAGNOLO GARZOLI 1991= SPAGNOLO GARZOLI G., 1991, Novara, via Passalacqua. Tratto di mura romane, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 10, pp. 167-168.

SPAGNOLO GARZOLI 1993= SPAGNOLO GARZOLI G., 1993, Novara, loc. Cascina Prella. Resti di insediamento suburbano di età romana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 11, pp. 264-265.

SPAGNOLO GARZOLI 2002 a= SPAGNOLO GARZOLI G., 2002, Novara, via Ravizza. Scavi in centro storico, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 19, pp. 149-152.

SPAGNOLO GARZOLI 2002 b= SPAGNOLO GARZOLI G., 2002, Novara, adiacenze fontana Motta. Necropoli della media e tarda età imperiale, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 19, pp. 152-155.

SPAGNOLO GARZOLI 2007a= SPAGNOLO GARZOLI G., 2007, Novara, via Passalacqua. Tratto di mura di cinta della città, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 22, pp. 260-262.

SPAGNOLO GARZOLI 2007b= SPAGNOLO GARZOLI G., 2007, Novara, Castello visconteo sforzesco. Scavi archeologici, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 22, pp. 262-264.



SPAGNOLO GARZOLI 2000= SPAGNOLO GARZOLI G., 2000, Novara, via Bascapè. Indagine archeologica in centro storico, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 17, pp. 196-198.

SPAGNOLO GARZOLI 2009= SPAGNOLO GARZOLI G., 2009, I Celti di Dormelletto, Gravellona Toce (VB).

SPAGNOLO GARZOLI 2015a= SPAGNOLO GARZOLI G., 2015, Novara, via Bescapè - via Ferrari Strutture a ipocausto e condotto fognario di età romana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 30, pp. 353-355.

SPAGNOLO GARZOLI 2015b= SPAGNOLO GARZOLI G., 2015, Novara, via dei Cattaneo - via del Carmine. Resti di basolati stradali romani, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 30, pp.356-358.

SPAGNOLO GARZOLI 2004= SPAGNOLO GARZOLI G. 2004, Evoluzione e trasformazione del territorio dalla romanizzazione al tardo antico, in Tra terra e acque, Novara, pp. 75-115.

SPAGNOLO GARZOLI 2015= SPAGNOLO GARZOLI G., 2015. Novara, via dei Cattaneo - via del Carmine. Resti di basolati stradali romani, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 30, pp. 356-358.

SPAGNOLO GARZOLI 2019= SPAGNOLO GARZOLI G., 2019, Novara, frazione Pernate, strada del GalloStrada e necropoli tardoromana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 3, pp. 303-306.

SPAGNOLO GARZOLI 2019= SPAGNOLO GARZOLI G., 2019, Novara, strada vicinale della MirabellaNecropoli romana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 3, pp. 307-310.

SPAGNOLO GARZOLI-BIONDI 2018= SPAGNOLO GARZOLI G., BIONDI A., 2018, Novara, via Perrone angolo via Passalacqua. Dall'isolato moderno all'anfiteatro romano, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 2, pp. 282-286.

SPAGNOLO GARZOLI-GARANZINI 2010= SPAGNOLO GARZOLI G., GARANZINI F., 2010, Novara, quartiere S. Rocco. Resti di abitato e necropoli di età tardoromana, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 25, pp. 222-225.

SPAGNOLO GARZOLI-GARANZINI 2012= SPAGNOLO GARZOLI G., GARANZINI F., 2012, Novara. Ex Caserma Perrone, Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" Impianto artigianale di età moderna, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 27, pp. 246-249.

SALSOTTO 1937= SALSOTTO C., 1937, Le più antiche carte dell'archivio di S. Gaudenzio di Novara (secoli IX-XI), BSSS, LXXVII, Torino.

TRA TERRA E ACQUE2004= Tra terra e acque. Carta archeologica della Provincia di Novara, a cura di G. Spagnolo Garzoli, F.M. Gambari, Novara.

VENTURINO GAMBARI1998= VENTURINO GAMBARI M., 1998, Forme e dinamiche degli insediamenti umani nel Neolitico e nell'Eneolitico, in Archeologia in Piemonte, I. La Preistoria, MERCANDO L. – VENTURINO - GAMBARI M. (a cura di), pp. 101 -121;

## **FONTI NORMATIVE**

*“Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati”;*

*D. Lgs. 18/04/2016, n. 50, art. 25, “Nuovo Codice Appalti 2016”;*

*Circolare ex DGA 20/01/2016, n. 1, “Disciplina del procedimento di cui all’articolo 28, c.4, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del D. Lgs. 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell’interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico di cui all’allegato 1”;*

## **FONTI ARCHIVISTICHE CONSULTATE**

ASTo Archivio di Stato di Torino

Archivio SABAP-NO Archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le  
province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli

## **SITOGRAFIA**

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/cartografia/carte-geologiche-e-geotematiche/carta-geologica-alla-scala-1-a-100000;>

<https://webgis.arpa.piemonte.it>

<https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/naviga-patrimonio/sala-di-studio-virtuale/>

[www.ssno.it/html/ar06.htm](http://www.ssno.it/html/ar06.htm)

<https://www.oldmapsonline.org>

[www.centocastellinovara.it](http://www.centocastellinovara.it)

[www.pcn.minambiente.it](http://www.pcn.minambiente.it)

## **Allegati**

---

- TAV 1\_Carta dei siti archeologici
- TAV 2\_Carta dell'interesse archeologico

## Schede di sito

---

### 1. NOVARA, FRAZIONE VIGNALE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Vignale
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Cassani riferisce di una donazione al Museo civico, nel 1924, di sette monete bronzee di Costantino e del rinvenimento di tre urne contenenti sette monete. Nel 1926 Barocelli descrive il rinvenimento di una tomba laterizia e la raccolta di sette monete.
<b>Note</b>	Il riferimento ripetuto a sette monete bronzee di Costantino, attribuite anche a diverse località, rende tali notizie poco attendibili.
<b>Cronologia</b>	Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1924, 1926
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 422, scheda 130

### 2. NOVARA, FRAZIONE VEVERI

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Veveri
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Tomba alla cappuccina, contenente una piccola olla in ceramica comune depurata.
<b>Note</b>	Nelle vicinanze, sono emersi numerosi frammenti laterizie ceramici, riferibili probabilmente ad altre tombe.
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale

<b>Anno di rinvenimento</b>	1952
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavi per la costruzione di un canale
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 417, scheda 111

### 3. NOVARA, FRAZIONE PERNATE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Pernate, Fontana Motta, a nord del Centro Intermodale Merci
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Necropoli costituita da quarantasette sepolture, articolate in tre grossi raggruppamenti, distinti da fasce libere interpretabili come sentieri di percorrenza. Sono attestati diversi rituali: cremazione indiretta in fossa semplice di forma circolare o sub circolare con corredi assai poveri, talvolta costituiti dal solo cinerario; inumazioni in fosse terragne, casse in laterizi o tombe alla cappuccina con corredi più ricchi depositi all'interno delle strutture o in ripostigli esterni.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale, Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Tra il 1998 e il 1999
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica a lavori Snam per lo spostamento di una conduttura
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 417, scheda 112

### 4. NOVARA, FRAZIONE PERNATE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Pernate, strada del Gallo11
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090

<b>Tipologia</b>	Area funeraria; lacerto di strada
<b>Descrizione</b>	Corredi fittili di tombe ad incinerazione indiretta e urne in olla verticale appartenenti a una necropoli.  Resti di un tracciato stradale che probabilmente univa Novara a Galliate con andamento est-ovest.
<b>Note</b>	Il rinvenimento di laterizi e ceramica anche di tradizione celtica suggerisce che la strada era attiva almeno dal I secolo d.C.
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale, I-IV sec. d.C.
<b>Anno di rinvenimento</b>	2007
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica agli scavi per la costruzione di una palazzina
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	ARCHIVIO SABAP-NO

#### 5. NOVARA, FRAZIONE PERNATE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Pernate, territorio comunale
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Lastra in marmo frammentaria con cornice modanata, che commemora la costruzione della sede degli Augustali da parte di un privato.
<b>Note</b>	Attualmente è conservata presso il lapidario della canonica di S. Gaudenzio a Novara.
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Metà dell'800
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 418, scheda 113

## 6. NOVARA, FRAZIONE PERNATE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Frazione Pernate, strada Mirabella
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117130
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Necropoli riferibile a due fase distinte e costituita da quarantuno tombe ad incinerazione diretta e indiretta e in fosse terragne, rinvenute in due aree separate. L'area A era caratterizzata da tombe a fossa semplice di forma sub-circolare e da due tombe a cassetta; l'area B, più a ovest, era costituita da sepolture di diverse tipologie e caratterizzata dalla presenza di olle in ceramica grezza capovolte.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana, I-II sec. d.C.
<b>Anno di rinvenimento</b>	2008
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica ai lavori per la realizzazione della nuova sede del consorzio Assa s.p.a.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	ARCHIVIO SAPAB-NO

## 7. NOVARA, TANGENZIALE ESR

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Tangenziale E, incrocio S.S. 11
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117130
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Resti molto disturbati da interventi agricoli di una tomba ad inumazione, priva di corredo.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana
<b>Anno di rinvenimento</b>	1991
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica alla realizzazione di un tratto di

	Tangenziale fra la S.S. 11 e la S.S. 21.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 418, scheda 115

#### 8. NOVARA, QUARTIERE S. ROCCO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Quartiere S. Rocco
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116090
<b>Tipologia</b>	Insedimento; area funeraria
<b>Descrizione</b>	<p>Strutture murarie relative ad un insediamento rustico, occupato fra l'età flavia e il III sec. d.C. L'insediamento era costituito da una serie di strutture poste ai margini di una corte, all'interno della quale si svolgevano attività artigianali di diverso tipo. Nell'area centrale del cortile, sono stati individuati residui di piani di calpestio, lacerti di strutture leggere, probabili recinti e tettoie, fosse di scarico, un probabile silos e un fornello quadrangolare.</p> <p>Intorno all'abitato, era ubicato un nucleo di diciotto sepolture, successive all'abbandono dell'insediamento stesso, tutte ad inumazione in cassa laterizia o a cappuccina, fatta eccezione per un'unica sepoltura ad incinerazione. Sette tombe erano caratterizzate da corredo, che ne ha permesso la datazione intorno al III-IV sec. d.C.</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	2003
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica ai lavori per la realizzazione della linea ferroviaria Alta Capacità
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 416, scheda 109

#### 9. NOVARA, QUARTIERE S. ANDREA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Quartiere S. Andrea



<b>Dati cartografici</b>	CTR 116090
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Frammento marginale superiore di fronte di sarcofago o urna a cassa con iscrizione di dedica.  Da questa località, sembra provenire anche una lastra di decorazione architettonica.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Intorno al 1870
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 416, scheda 108

#### 10. NOVARA, QUARTIERE S. AGABIO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Quartiere S. Agabio
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Cippo scorniciato in granito con dedica alle <i>Matronae</i> .  Urna in forma di sarcofago a cassa rettangolare, priva di coperchio, con epitaffio di <i>Victor Agricola</i> .
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 417, scheda 110

**11. NOVARA, VIA SOLFERINO**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Via Solferino
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Cinque monete in bronzo, di cui una con testa laureata, tre di Massenzio e una di Crispo.
<b>Note</b>	-
<b>Cronologia</b>	Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 378, scheda 1

**12. NOVARA, VIA ALCAROTTI**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Via Alcarotti
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Numerose anfore pertinenti probabilmente ad un drenaggio o a un deposito fuori dalle mura urbliche.
<b>Note</b>	Una sola risulta conservata presso il Museo Civico.
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 385, scheda 26

### 13. NOVARA, SCUOLE FERRANDI

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Scuole Ferrandi, ex Chiesa di S. Dionigi
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Iscrizione funeraria con dedica a <i>Caesonia Secunda</i> da parte del padre. Il supporto dell'epigrafe è costituito dalla fronte di un sarcofago in serizzo con cornice a solco desinente in due anse laterali.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1845
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Demolizione della chiesa di S. Dionigi
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 388, scheda 36

### 14. NOVARA, VIALE MANZONI

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Viale Manzoni, Docks
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Cinquantotto monete bronzee, un balsamario vitreo, un fermaglio d'oro, un'erma in terracotta frammentata, centoventicinque tavelloni romani interi.
<b>Note</b>	I materiali potrebbero essere connessi a un'area di necropoli
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1889
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo

<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 388, scheda 36
---------------------	--

**15. NOVARA, BASILICA EXTRAMURANEA DI S. GAUDENZIO**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Basilica extramuranea di S. Gaudenzio
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	<p>Nel 1552-3, durante la demolizione della vecchia basilica, si rinvennero:</p> <p>Frammento di un grande rilievo in marmo, forse pertinente alla fronte di un sarcofago. È rappresentata una grande imbarcazione a vela, da sei uomini, che si allontana da una scogliera su cui siede un pescatore. È visibile anche, in alto a destra, una figura alata di proporzioni maggiori (seconda metà del III sec d.C.)</p> <p>Sarcofago in granito a cassa rettangolare con dedica di <i>Baebia Ateronia</i> al marito (prima metà del II sec. d.C.).</p> <p>Lastra di marmo Crevola, mutila a sinistra e priva del margine superiore, con epigrafe che commemora l'offerta di un edificio balneare per iniziativa di una <i>Terentia Postumina</i> (prima metà del II sec. d.C.).</p> <p>Lastra di marmo proconnesio, frammentata e mutila, con commemorazione del cittadino <i>C. Valerius Pansa</i>, che costruì a proprie spese un impianto balneare (prima metà del II sec. d.C.).</p> <p>Nel 1845, durante scavi per il ribassamento di un terrapieno, si rinvenne:</p> <p>Piccola base in marmo bianco con dedica (età romana imprecisata).</p> <p>In anno e circostanze ignote, sempre nella basilica, si rinvenne:</p> <p>Stele pseudocuspidata in marmo bianco, fatta erigere dalla liberta <i>Appia Faventina</i> come monumento funerario per sé, per il marito, per sette loro liberti e per una coppia di amici.</p> <p>Frammento superiore di fronte di sarcofago in serizzo, con dedica a <i>Iulia Munatia</i> da parte della figlia e del marito (entro il II sec. d.C.).</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale

<b>Anno di rinvenimento</b>	1845; 1552-3; ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Demolizione della vecchia basilica di S. Gaudenzio; scavi per il ribassamento di un terrapieno.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 384, scheda 25

#### 16. NOVARA, PALAZZO DELLE POSTE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Palazzo delle Poste
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Frammenti di anfore ed elementi architettonici, tutti frammentati.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1932
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Demolizione del Politeama Municipale e scavo delle fondamenta del Palazzo delle Poste
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 406, scheda 79

#### 17. NOVARA, VIALE CUROTTI

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Viale Curotti, Parco dei Bambini
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Infrastrutture, drenaggio di anfore
<b>Descrizione</b>	<p>Ampia fossa colmata da materiale edilizio romano, proveniente probabilmente da edifici interni alla cinta urbana e riportate in epoca post-cinquecentesca per colmare dei fossati esterni alla città.</p> <p>Drenaggio di anfore, costituito da almeno dodici esemplari interi</p>

	disposti con l'imboccatura verso il basso.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1998
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica ai lavori di posa di un condotto fognario
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 413, scheda 99

#### 18. NOVARA, CAVALCAVIA DI PORTA MILANO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Cavalcavia di Porta Milano
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni; strutture
<b>Descrizione</b>	<p>Nel 1928, all'incontro fra la Cunetta e viale Manzoni, si rinvenne un'urna in pietra a forma di sarcofago, mancante del coperchio, con dedica a <i>C. MettiusCharilampes</i> da parte dei figli. È stata reimpiegata come abbeveratoio.</p> <p>Nel 1937, durante gli scavi per la costruzione del cavalcavia, vennero in luce alti muraglioni, forse pertinenti alle mura secentesche della città.</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età moderna
<b>Anno di rinvenimento</b>	1928; 1937
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata; scavi per la costruzione del cavalcavia di Porta Milano
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 398, scheda 45

#### 19. NOVARA, CAVALCAVIA DI PORTA MILANO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara



<b>Località</b>	Cavalcavia di Porta Milano, Casa Quaglia
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Strutture
<b>Descrizione</b>	Strutture romane, riferibili ad un grande edificio, forse di carattere pubblico.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1900-1901
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavi per la costruzione delle fondamenta di Casa Quaglia
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 399, scheda 49

## 20. NOVARA, BALUARDO LAMARMORA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Baluardo Lamarmora, Istituto Salesiano
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Strutture
<b>Descrizione</b>	Tratto di muro romano, largo circa 1,40 m, forse da ricollegarsi alle strutture emerse a sud del cavalcavia di Porta Milano (sito 19), con le quali costituiva un grande edificio, di probabile destinazione pubblica.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1907; 1986
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Lavori per lo spianamento del cortile dell'Istituto Salesiano; assistenza archeologica ai lavori per la costruzione della nuova palestra dell'Istituto.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 400, scheda 55

## 21. NOVARA, BALUARDO LAMARMORA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Baluardo Lamarmora, Istituto Industriale Omar
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Tre monete illeggibili e quattro balsamari
<b>Note</b>	I materiali potrebbero essere connessi a un'area di necropoli
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1875
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Lavori per le fondamenta dell'Istituto Omar
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 402, scheda 62

## 22. NOVARA, GIARDINI VITTORIO VENETO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Giardini Vittorio Veneto
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Numerose anfore, un balsamario in vetro, frammenti ceramici, urne cinerarie coperte da embrici.
<b>Note</b>	I cinerari sono da riferirsi ad un'area di necropoli, le anfore probabilmente a un drenaggio.
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1875
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 413, scheda 98

### 23. NOVARA, PARCO DEL CASTELLO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Parco del Castello Visconteo, Campo del tennis
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Drenaggio o deposito di anfore
<b>Descrizione</b>	Grande quantità di anfore, con ancora tracce del vino contenuto.
<b>Note</b>	Nel corso del rinvenimento sono state tutte frantumate, tranne una conservata nel Palazzo Municipale.
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1932
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Spianamento di un piccolo dosso di terra
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 415, scheda 105

### 24. NOVARA, LARGO TORNIELLI BELLINI

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Largo Tornielli Bellini
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Insieme di vasi fittili, costituito da una coppa etrusca con piede, una coppa italiota a due anse con leone, cigno e rosette, un'altra coppa simile, una coppa romana, un' <i>hydria</i> gialla con collo a fasce, un'ampolla monoansata, un'ampolla biansata, alcune lucerne e una fuserola.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Protostoria; Età romana
<b>Anno di rinvenimento</b>	1848
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto

<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 414, scheda 101
---------------------	---

**25. NOVARA, LARGO BELLINI, OSPEDALE MAGGIORE**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Largo Bellini, Ospedale Maggiore, Convento dei Cappuccini
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Sarcofago a cassa rettangolare, privo di coperchio e forse reimpiegato come abbeveratoio, con dedica a <i>Aemilius Calventius Sabinianus</i> .  Fronte di sarcofago a cassa rettangolare, con dedica di <i>Serotinus</i> alla moglie <i>Mottia Verecunda</i> .
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1838
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavi per la costruzione delle scuole Bellini
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 414, scheda 102

**26. NOVARA, LARGO BELLINI, OSPEDALE MAGGIORE**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Largo Bellini, Ospedale Maggiore, Manica Antonelliana
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Concentrazione di frammenti anforacei, forse riconducibile ad un drenaggio di anfore
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1991

<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica alla ristrutturazione dell'obitorio nella manica Antonelliana
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 415, scheda 104

**27. NOVARA, LARGO BELLINI, OSPEDALE MAGGIORE**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Largo Bellini, Ospedale Maggiore, padiglione E. Lualdi
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Necropoli romana ad incinerazione, quasi del tutto asportata da bonifiche di età moderna. Le fosse, di forma subcircolare, hanno restituito carboni, frammenti ossei e abbondante materiale ceramico, fra cui frammenti di vernice nera, pareti sottili, sigillata sudgallica e italica, ceramica comune e anforacei, oltre a frammenti di vetro, elementi in bronzo, ferro e laterizi.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Prima romanizzazione, età romana
<b>Anno di rinvenimento</b>	1997
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica ai lavori per l'ampliamento del padiglione Lualdi
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 415, scheda 103

**28. NOVARA, BALUARDO LAMARMORA, OSPEDALE S. GIULIANO**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Baluardo Lamarmora, Ospedale S. Giuliano
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Pilastrino in marmo, probabile basamento di un busto, con iscrizione onoraria dedicata al liberto <i>C. Torullius Fuscus</i> da parte

	della decuria del collegio dei fabbri di cui era <i>magister</i> .
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Fra il 1903 e il 1905
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Demolizione dei resti delle fortificazioni spagnole per l'edificazione dell'Ospedale di S. Giuliano
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 402, scheda 63

## 29. NOVARA, CENTRO STORICO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Baluardo Q. Sella, vicolo S. Anna, vicolo D. Bello, via S. Stefano, baluardo Lamarmora, via Moro, via Magnani Ricotti, via Giulietti, via Passalacqua, via Mossotti, piazza Gallarini, piazza Martiri della Libertà, piazza S. Caterina
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120, 116160
<b>Tipologia</b>	Mura urbiche
<b>Descrizione</b>	<p>Il tracciato delle mura, di cui non abbiamo elementi certi di datazione seppur siano state individuate in più tratti, discostandosi dalla regolarità dei quadrilateri castrensi per adattarsi alla morfologia dei luoghi, definiva un'area poligonale.</p> <p>La cortina nord-occidentale seguiva Baluardo Q. Sella fino a Piazza Cavour e oltre, proseguiva lungo baluardo Partigiani (ritrovamenti in via S. Stefano e all'ex asilo di S. Lorenzo).</p> <p>Sul fronte orientale, ad oggi, ne conosciamo solo due tratti nel settore più meridionale. All'interno del cortile dell'istituto Tornielli Bellini, un tratto di cinta antica è inglobato nel muro di recinzione e, in un saggio di scavo del 1983, è emerso l'angolo sud-est, che si pone in continuità con i tratti del lato sud, individuati in via Moro, via Ricotti, via Giulietti, via Passalacqua, via Mossotti e piazza Gallarini.</p> <p>Le mura meridionali interrompevano il loro andamento rettilineo in corrispondenza del Castello, creando verso sud-ovest un avancorpo, a partire dalla Rocchetta fino alla manica sud, in cui sono inserite nelle murature del corpo di fabbrica, per ripiegare verso nord in corrispondenza della torre angolare e proseguire, con tratti ancora visibili, verso piazza Martiri dove ne sono state</p>

	<p>individuare due porzioni.</p> <p>La struttura, larga circa 1,25 m, è stata realizzata in opera mista di ciottoli e laterizi, che permette confronti con le cinte tardo repubblicane di Trento e di Milano e si caratterizza come la meno imponente tra quelle note della Cisalpina.</p> <p>Non si hanno dati certi sugli accessi alla città, che dovevano essere collocati alle estremità degli assi principali, il cardine massimo, coincidente con corso Cavour e corso Mazzini e il decumano massimo con corso Italia e corso Cavallotti.</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Dalla fine dell'800 in poi
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Varie
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<p><i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, pp. 85-86; p. 378, schede 2, 3, 4, 5; p. 379, scheda 6; p. 386, schede 29, 30, 31; p. 387, schede 32, 33, 34, 35; p. 401, scheda 60; p. 402, schede 61, 64; p.403, schede 65, 66, 67, 68; p. 404, schede 69, 70; p. 412, schede 94, 95; p. 413, schede 96, 100</p>

### 30. NOVARA, CENTRO STORICO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Centro urbano all'interno delle mura romane
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116120, 116160
<b>Tipologia</b>	Area urbana romana
<b>Descrizione</b>	<p>L'organizzazione dell'impianto urbanistico, che interessa una superficie di circa 35 ettari, collocando <i>Novaria</i> fra le città più piccole della Cisalpina. si colloca in età augustea.</p> <p>Non si hanno dati certi sugli accessi alla città, che dovevano essere collocati alle estremità del cardine massimo, coincidente con corso Cavour e corso Mazzini e del decumano massimo ricalcato dagli attuali corso Italia e corso Cavallotti.</p> <p>Gli assi principali erano basolati e dotati di un marciapiede in terra battuta, raccordato alla strada da cordoli in lastre di pietra. Anche le vie secondarie, su cui non si hanno certezze riguardo le</p>

	<p>larghezze, erano costituite da basoli.</p> <p>Prendendo in considerazione l'organizzazione dell'area urbana, esistono dubbi sulla suddivisione in isolati, che probabilmente variava, in zona periferica, per adeguarsi all'andamento delle mura e anche a seconda della disposizione delle aree pubbliche e degli edifici importanti. L'ipotesi sembra confermata dal rinvenimento, in via Greppi, di strutture che occupano la carreggiata, escludendone la coincidenza con uno dei decumani minori. Inoltre, rinvenimenti di strutture riferibili a edifici privati nell'isolato fra via dell'Archivio, via Greppi e via Pellico portano ad escludere il prolungamento in quell'area di un altro decumano minore come invece, prevederebbe una divisione in <i>insulae</i> regolari e quadrate.</p> <p>Ad oggi, la localizzazione del foro potrebbe essere individuata a ovest del cardine massimo, considerato anche il rinvenimento di strutture murarie di carattere pubblico tra vicolo Pasquiolo e il cardine stesso. Gli edifici, i cui resti sono emersi nel sito dell'attuale Banca d'Italia e in via Avogadro, costituivano probabilmente il limite settentrionale e occidentale dello spazio forense.</p> <p>I rinvenimenti riferibili all'edilizia privata sono più consistenti. Le <i>domus</i> riprendevano l'orientamento del reticolo viario, in uno stretto legame con il piano regolatore della città.</p> <p>Negli edifici emersi, è stato possibile cogliere una distinzione fra la parte residenziale, caratterizzata anche dalle rifiniture degli ambienti di rappresentanza e una parte più funzionale, alcune volte destinata ad attività artigianali.</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana
<b>Anno di rinvenimento</b>	Dalla metà dell'800 in poi
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Varie
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<p>MAGGI S. 1999, pp. 88-92</p> <p>SPAGNOLO GARZOLI G. 2015, pp. 356- 358</p> <p><i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, pp. 86-90; p. 383, schede 19, 21; p. 388, scheda 38; p. 411, scheda 90; p. 389 scheda 41</p>

### 31. NOVARA, PORTA MORTARA

<b>Provincia</b>	Novara
------------------	--------



<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Porta Mortara, ex chiesa di Santa Croce
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Sarcofago in granito con iscrizione funeraria di difficile interpretazione con una dedica a <i>Caupia Valeria</i> .
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 415, scheda 107

### 32. NOVARA, PORTA MORTARA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Porta Mortara, casa del Conte Rossini
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Iscrizioni
<b>Descrizione</b>	Ara di granito grigio, la cui iscrizione contiene una dedica a Mercurio, come scioglimento di un voto, da parte di <i>Cassius Optatus</i> .
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1734
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 415, scheda 106

### 33. NOVARA, CASCINA PRELLE

<b>Provincia</b>	Novara
------------------	--------

<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Cascina Prella
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Insedimento
<b>Descrizione</b>	<p>Esteso insediamento suburbano, in parte danneggiato da interventi moderni, caratterizzato da ambienti di notevoli dimensioni, distribuiti intorno a spazi aperti di cui si sono conservati lacerti di pavimentazioni in ghiaia e ciottoli. Le strutture erano costituite da corsi di ciottoli e più raramente di tegole intere o frammentate, con presenza di laterizi interi solo in corrispondenza degli angoli e delle soglie.</p> <p>In una seconda fase costruttiva sono stati aggiunti piccoli ambienti quadrangolari di servizio.</p>
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Prima romanizzazione; Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1991-1992
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavo archeologico in seguito alla realizzazione di un tratto di tangenziale fra la S.S. 1 e la S.S. 21.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 418, scheda 116

#### 34. NOVARA, CASCINA PRELLE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Cascina Prella, Tangenziale Sud
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117130
<b>Tipologia</b>	Insedimento
<b>Descrizione</b>	Resti di un pozzo romano, già smantellato in antico, colmato da frammenti laterizi.
<b>Note</b>	Il rinvenimento potrebbe esser connesso all'insediamento descritto nella scheda 33.
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1991

<b>Modalità di rinvenimento</b>	Assistenza archeologica agli scavi necessari alla realizzazione di un tratto di tangenziale fra la S.S. 1 e la S.S. 21.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 419, scheda 118

### 35. NOVARA, CASCINA PRELLE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Cascina Prella, Tangenziale Sud
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Insedimento
<b>Descrizione</b>	Pozzo in laterizi semilunati disposti senza legante. In parte svuotato, ha restituito materiali ceramici riferibili al I-II sec. d.C.
<b>Note</b>	Il rinvenimento potrebbe esser connesso all'insediamento descritto nella scheda 33.
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1991
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavo archeologico in seguito alla realizzazione di un tratto di tangenziale fra la S.S. 1 e la S.S. 21.
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 419, scheda 117

### 36. NOVARA, TORRIONE QUARTANA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Cortenova, Cascina Scarpellina, nei pressi di Torrione Quartana
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Sarcofago in granito a cassa rettangolare liscia, privo di coperchio, probabilmente riutilizzato come abbeveratoio. L'iscrizione contiene la dedica a <i>Cominia Mnesitheae</i> da parte di <i>T Verrius</i> .

<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 419, scheda 119

### 37. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno Bisognina, tra Casalgiate e Lumellogno
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116150
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Ceramica funeraria: urna d'impasto liscio e rifinito a stecca, di forma biconica schiacciata, decorata sulla spalla da una fascia continua di solcature verticali; vasetto biconico lenticolare decorato da linee incise verticali.
<b>Note</b>	Il rinvenimento di ceramica funeraria fa ipotizzare la presenza di un'area necropolare, a campo d'urne.
<b>Cronologia</b>	Tarda Età del Bronzo
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Da scasso
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 419, scheda 120

### 38. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160

<b>Tipologia</b>	Stipe/Ripostiglio?
<b>Descrizione</b>	Ottantasette monete di cronologia compresa fra l'età augustea e l'età tardoimperiale.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale; Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 421, scheda 125

#### 39. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno, regione Fornasone
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Stipe/ripostiglio
<b>Descrizione</b>	Ripostiglio di monete celtiche pagane in argento, coniate dalle popolazioni galliche locali.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Seconda Età del Ferro
<b>Anno di rinvenimento</b>	1864
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Da scasso
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 419, scheda 121

#### 40. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno, Mulino del Bosco

<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Antefissa fittile antropoprosopa; olletta in ceramica a pareti sottili; frammenti di coperchi in ceramica comune grezza.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Prima romanizzazione; Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 421, scheda 124

#### 41. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno, Mulino del Bosco, "Campo dei Pum"
<b>Dati cartografici</b>	CTR 116160
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Frammenti ceramici pertinenti a tombe sconvolte: un bicchiere a risega mediana con piede troncoconico, bicchieri a risega apodi, un bicchiere globulare con ansa a nastro, tre ciotole di cui decorata con vernice rossa corallina, un vaso interpretabile come anfora da vino e una fibula a sanguisaga con lunga staffa desinente a globetto.
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Media-Seconda Età del Ferro, Golasecca IIIA1: Media Età del Ferro
<b>Anno di rinvenimento</b>	1974
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Livellamento agricolo
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 420, scheda 123

#### 42. NOVARA, FRAZIONE LUMELLOGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Novara
<b>Località</b>	Lumellogno
<b>Dati cartografici</b>	CTR 137040
<b>Tipologia</b>	Insedimento
<b>Descrizione</b>	Tracce di insediamento, costituite da un fondo di capanna in associazione con abbondanti frammenti ceramici appartenenti all'orizzonte Alba-Scamozzina (Media-Tarda Età del Bronzo)
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Media Età del Bronzo
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Lavori di spianamento di un dosso
<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	TRA TERRA E ACQUE 2004, p. 420, scheda 122

#### 43. GALLIATE, STRADA VICINALE AMORE

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Galliate
<b>Località</b>	Strada Vicinale Amore, proprietà Martelli
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090
<b>Tipologia</b>	Area funeraria
<b>Descrizione</b>	Tombe a cremazione diretta e indiretta. Le coperture in laterizi e le urne utilizzate come segnaoli risultavano già danneggiate da lavori agricoli.
<b>Note</b>	Quest'area di necropoli conferma il tracciato di uno dei principali cardini della centuriazione dell'agro novarese.
<b>Cronologia</b>	Età romana imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1992
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Saggio in seguito al rinvenimento di materiali nel corso delle arature

<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 310, scheda 1

#### 44. GALLIATE, FERROVIA NOVARA-SEREGNO

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Galliate
<b>Località</b>	Presso la ferrovia Novara – Seregno, fino alla SP Ovest Ticino
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Frammenti di ceramica romana e tardoantica
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana tardo imperiale
<b>Anno di rinvenimento</b>	1989
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Casuale
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 310, scheda 2

#### 45. GALLIATE, SCAGLIA

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Galliate
<b>Località</b>	Scaglia
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090
<b>Tipologia</b>	Insedimento
<b>Descrizione</b>	Tracce di strutture con resti di pavimentazione e alcuni oggetti in ferro, una moneta, ossa, frammenti ceramici e in vetro
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Età romana non determinabile
<b>Anno di rinvenimento</b>	1965-66
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Scavo a cura della sezione locale di Italia Nostra



<b>Grado di ubicabilità</b>	Certo
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 310, scheda 4

**46. GALLIATE, SCAGLIA**

<b>Provincia</b>	Novara
<b>Comune</b>	Galliate
<b>Località</b>	Scaglia
<b>Dati cartografici</b>	CTR 117090
<b>Tipologia</b>	Materiali sporadici
<b>Descrizione</b>	Frammenti di ceramica golasecchiana
<b>Note</b>	
<b>Cronologia</b>	Prima Età del Ferro; Media Età del Ferro
<b>Anno di rinvenimento</b>	Ignoto
<b>Modalità di rinvenimento</b>	Non determinata
<b>Grado di ubicabilità</b>	Incerto
<b>Bibliografia</b>	<i>TRA TERRA E ACQUE</i> 2004, p. 310, scheda 3

## Riprese fotografiche da ricognizione

Fig. 27- A, Novara, Corso  
Risorgimento, da sud



Fig. 28- B, Novara, corso della  
Vittoria, da sud

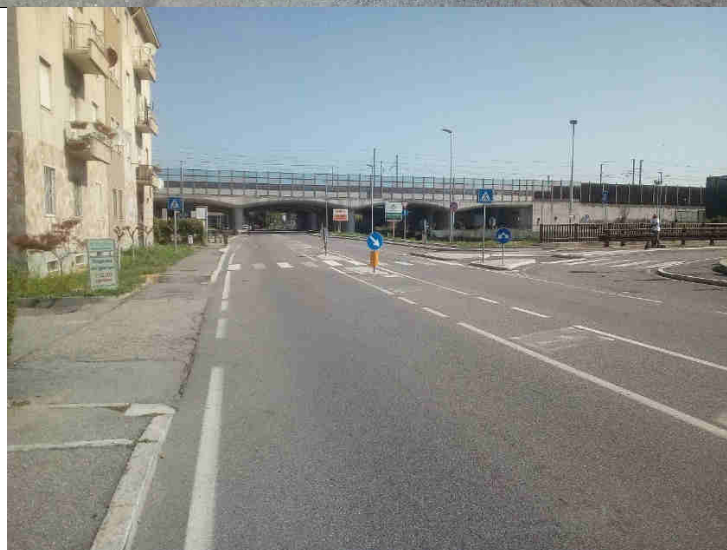


Fig. 29- C, Novara, Via Trieste, da est



Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei  
Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Fig. 30- D, Novara, via dell'Oro  
incrocio via Crippa, da sud/est

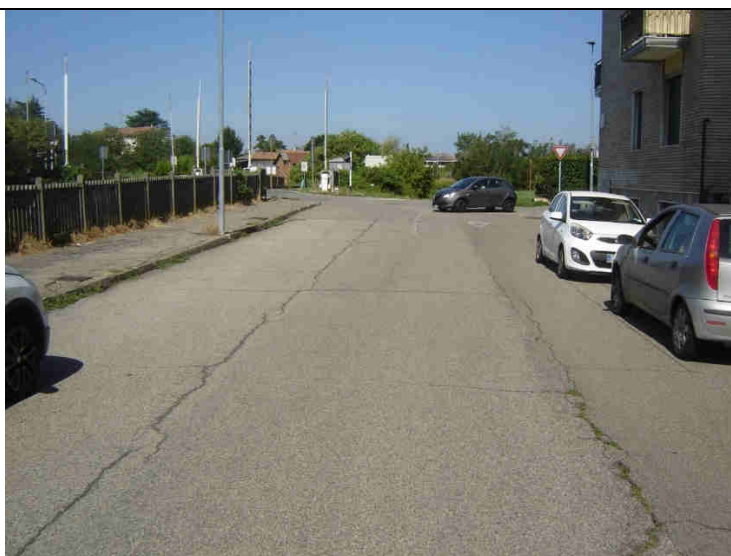


Fig. 31- E/F, Novara, via Maestra, da  
sud

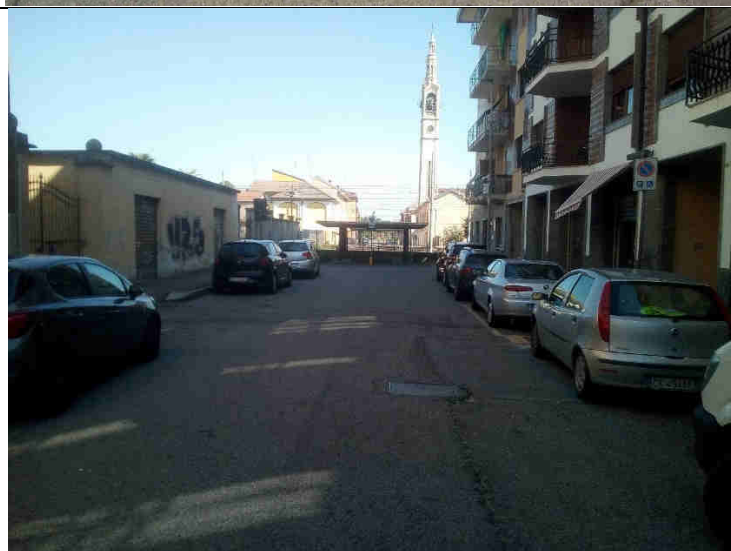


Fig. 32- E/F, Novara, via Maestra, da  
nord



Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei  
Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Fig. 33- G, Novara, via Micca, da  
sud/est

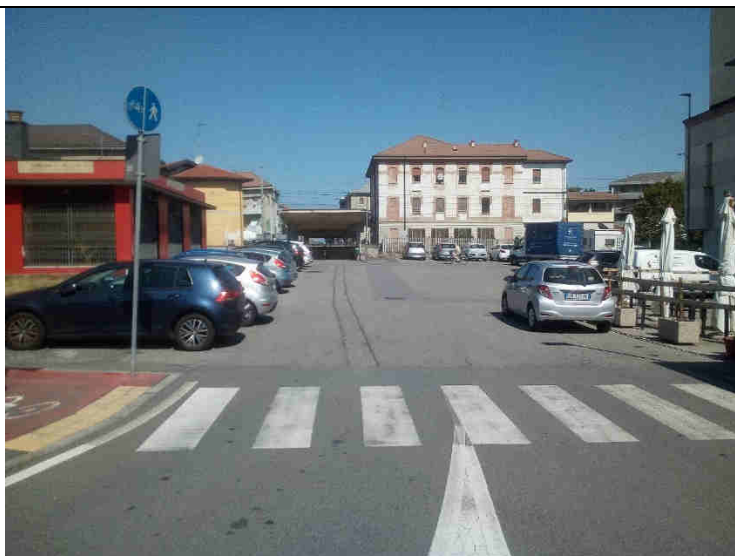


Fig. 34- H, Novara, largo Pastore, da  
est



Fig. 35- I, Novara, via Castello, da  
sud





Comune di Novara (NO) – Interventi preliminari finalizzati alla riduzione delle perdite idriche nei  
Comuni di Arona, Castelletto Sopra Ticino, Grignasco, Novara e Pieve Vergonte  
VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

Fig. 36- J, Novara, corso Vercelli, da  
nord/est



Fig. 37- K, Novara, via Generali, da  
sud



Fig. 38- L, Novara, via Monte San  
Gabriele, da sud

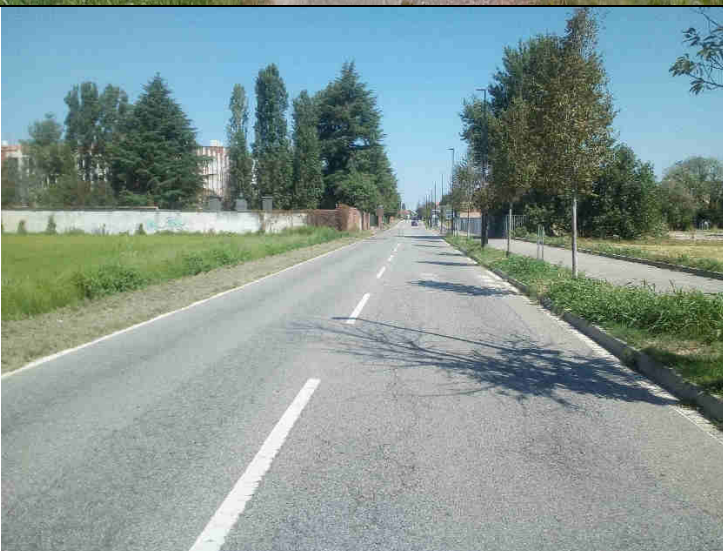


Fig. 39- M, Novara, via XXIII Marzo  
1849, da sud/est

